

CAPPELLO s.r.l.
 Servizi con gru
 Materiale da costruzione
 Ceramiche - Sanitari - Arredo bagno
 Idraulica - Polistirolo - Argilla espansa
 Legnami - Idropitture
 Smalti - Scale rientranti
 C.da Cuba 28 Salemi Tel/Fax 0924982645

Belice c'è

Supplemento al n.186anno IV di «Marsala C'è»
 Direttore Responsabile: Celeste Caradonna
 Redazione: Via Calogero Isgrò, 6
 91025 Marsala TP Tel/Fax 0923.719796
 Pubblicità: marketing@marsalace.it
 Pubblicato da Navarra Editore -
 Iscritto al registro dei giornali presso il
 Tribunale di Marsala Nr 136-3/2003
 Stampato in proprio Tiratura 4000 copie
 email: redazionebelice@email.it

CONAD
 LA QUALITÀ
 LASCIA IL SEGNO
 VIA SCHILLACI - SALEMI

PERIODICO DI OPINIONI, POLITICA, ATTUALITÀ E CULTURA

COPIA GRATUITA

OTTOBRE 2006

Anno 2 N° 10

Novità per Belice c'è

Da questo numero sarò il nuovo direttore di questa testata. E' con grande piacere e stupore che ho accolto questa proposta fattami dall'editore Ottavio Navarra e, conoscendo la validità di questo ambizioso progetto editoriale, non potevo fare a meno di sposare questa causa e di "sobbarcarmi" questa nuova, piacevole responsabilità. Ritorno, dunque, a ricoprire un ruolo già rivestito un anno fa per un altro periodico locale ma con un entusiasmo rinnovato, con la stessa grinta e con la stessa volontà di continuare a credere nei medesimi valori con cui sono cresciuta: l'umiltà e l'onestà. Qualità importanti ma spesso ignorate da chi espleta il difficile mestiere del giornalista. Sicuramente non sarà facile raccogliere l'eredità dei colleghi che mi hanno preceduto, più competenti e con bagaglio di esperienza più vasto e di tutto rispetto. Io, certamente, non sono ancora ai loro livelli ed ho tantissimo da imparare dai più "anziani" colleghi di redazione. Una cosa, però, di cui vado fiera è il mio stare sempre al di sopra delle parti e la mia volontà di non far mai polemica gratuita, fine a se stessa. La testata, finora sempre super partes, manterrà anche sotto la mia direzione le sue più importanti peculiarità: la ricerca costante della verità, la coerenza e l'imparzialità. Lo scopo della redazione tutta è quello di migliorare sempre di più il servizio di informazione reso ai lettori, il mio è anche quello di non deludere le aspettative di chi mi ha voluta in prima linea.

Il Direttore responsabile
 Celeste Caradonna

ATO: una storia infinita

Celeste Caradonna

Il problema dei rifiuti continua ad interessare e preoccupare i cittadini siciliani. Troppo alte le tariffe determinate dall'ATO nei confronti dei contribuenti, la maggiorparte dei quali non ha ancora pagato il corrispettivo richiesto dalla società che si occupa della raccolta dei rifiuti, in quanto si ritiene la richiesta illegittima. Proprio nella seduta del 17 ottobre all'ARS è stata presentata una mozione concernente il problema degli ATO in Sicilia, mozione che sarà discussa nella seduta del 5 Novembre.

Dunque i tempi di risoluzione del problema continuano ad allungarsi ed il movimento MOSAICO (movimento spontaneo d'autotutela intercomunale), guidato dal Presidente Calogero Chiamonte, ha già indetto una riunione straordinaria per il prossimo lunedì, per decidere il da farsi. Non è escluso che il movimento possa decidere di raccogliere le istanze per i ricorsi da presentare alla commissione tributaria, forte del fatto che vi è un precedente, ad Enna, che ha dato ragione ai cittadini. Si potrebbe anche richiedere un incontro



con i vertici dell'ATO, per arrivare ad un patteggiamento per il pagamento della TIA del 2005. Da quand'è nato, il movimento MOSAICO si è adoperato per risolvere una situazione non chiara, lottando affianco ai contribuenti. Tra le richieste dello stesso all'Ato Belice Ambiente: la riduzione del 40% della TIA del 2005 e l'abbattimento dell'iva concernente il 10%. Iva che non può essere richiesta, in quanto l'Ato Belice Ambiente è una società privata che eroga un servizio pubblico. Le richieste sono state finora rifiutate dall'Ato Belice Ambiente. Il movimento MOSAICO è stato,

altresì, promotore di diverse riunioni con persone autorevoli ed una delle ultime si è svolta circa tre settimane fa a Santa Ninfa (vedi foto). Alla conferenza è intervenuta l'Onorevole Rita Borsellino ed altri personaggi esperti quali l'Avvocato Giovanni Li Causi ed il Prof. Biagio Sciacchitano, che hanno illustrato all'Onorevole l'aspetto legale e fiscale di tutta la situazione. Dalla conferenza è scaturito l'impegno della Borsellino a presentare una mozione al Parlamento Siciliano. Oramai si attende con particolare interesse la discussione della mozione e si freme

per la risoluzione della questione concernente il pagamento della TIA 2005. A farne le spese, in questa anomala quanto assurda situazione, non sono solo i contribuenti ma anche l'Ato Belice Ambiente che si trova, a causa del mancato pagamento delle bollette, ad avere un debito altissimo. Da ciò derivano anche i problemi concernenti il ritardo nel pagamento degli stipendi ai propri dipendenti, inefficienza del servizio etc. Ci si augura che chi ne ha la competenza possa prendere, al più presto, una decisione che possa tornare utile ai contribuenti e non solo.



All'interno:

Bertinotti a Gibellina
 Pag. 2

Ravvivare la speranza
 Messaggio del Vescovo
 Pag. 3

Bonanno, il sindaco-cantoniere in servizio permanente da Corrao
 Pag. 5

L'opera di don A. Gioia
 Pag. 3

I Giardinieri
 Pag. 4

Le scuse di Re Alfonso
 Pag. 9

Nuovo arciprete a Salemi
 Pag. 6

Carmelo Orlando
 Giovane eroe in una grande tragedia
 Pag. 9

Il bombardamento del 1943 a Salemi
 Pag. 8



F.L.L.I. CARBURANTI - LUBRIFICANTI
 Tel. 0924.67533 Fax 0924.67626
 C.da Bovarella (scalo ferr.) CONCESSIONARIA **SALEMI**
 Eni AgipFuel
 Tel. 0924.68533 Via Marsala C.da Monte Rose
Dal 1964 al servizio della clientela con serietà e professionalità

GIBELLINA: il Presidente della Camera in visita nel Belice

Bertinotti a Gibellina

Salvo Cataldo

Un incontro per riaprire una speranza e un impegno. Così il presidente della Camera, Fausto Bertinotti, ha definito la sua visita del 24 settembre scorso a Gibellina, nel corso della quale 21 sindaci del Belice hanno chiesto all'ex segretario di Rifondazione comunista quali siano gli intendimenti dell'attuale governo nazionale in merito ai fondi necessari per il completamento della ricostruzione. Un vertice - cui hanno partecipato

era scritto nelle promesse dell'inizio della ricostruzione e che non sono state del tutto rispettate". Ad ascoltare il presidente della Camera, che ha definito il completamento della ricostruzione "un atto dovuto", anche tanti giovani, che in quel triste gennaio del 1968 non erano ancora nati: "Li ringrazio - ha affermato



La colorosa accoglienza a Bertinotti



Il disappunto di Cuffaro per i fischi rivolti al suo indirizzo dai presenti quando, in tono ritenuto provocatorio perchè non riscontrato nel vivere reale dei siciliani, ha celebrato il successo nella lotta alla mafia e nello sviluppo socio economico della regione.



La stella di Consagra donata a Bertinotti dal sindaco Bonanno

to anche il viceministro dei lavori pubblici, Angelo Capodicasa, e il presidente della Regione Siciliana, Salvatore Cuffaro - per tentare di sanare una ferita, quella del terremoto del 1968, che per certi versi è ancora aperta. In un periodo non proprio felice per queste terre, attraversate da una crisi economica che ha rimesso in moto il fenomeno dell'emigrazione, Bertinotti ha comunque avuto parole di elogio per una popolazione "che merita di potersi costruire il futuro che

Bertinotti -, la Repubblica guarda a loro per poter costruire un futuro di pace, giustizia sociale e diritti". Accorato l'appello dei 21 sindaci dei paesi colpiti dal terremoto, che hanno più volte sottolineato i ritardi che hanno caratterizzato i fondi per la ricostruzione. Per Nicola Maenza, sindaco di Camporeale, "in questi decenni tanto è stato recuperato, ma tanti sono stati i ritardi imputabili esclusivamente allo Stato centrale"; il primo cittadino del paese in

provincia di Palermo ha infine chiesto "parità di trattamento e rispetto alle altre popolazioni segnate da calamità naturali". Ricordi, rabbia e aspettative per il futuro sono riscontrati più volte tra i sindaci riuniti a Gibellina e accomunati da un'unica gran-



Curioso atteggiamento di un bambino che, sotto lo sguardo perplesso delle alte autorità presenti abituate a più rigidi protocolli, nonostante la giovane età, ha assistito alla conferenza in una assorta posizione e con inusuale interesse.



de speranza: un Belice che non debba più chiedere quello sviluppo economico che per anni gli è stato negato.

mai il suggeritore (storicamente acclamato...., senza tema di smentita) delle più incaute liti giudiziarie tra il Comune e la Fondazione Orestiadi, e cioè l'attuale sindaco (che sotto l'allora sindacatura di Giovanni Navarra ha fatto il vicesindaco per 10 anni...), sia oggi diventato un imbarazzante cantore delle gesta corraiane. Nemesi storica, non c'è dubbio. Epperò è bene non dimenticare. Perché chi non ha memoria del passato, spesso non comprende il presente.



Cosa spinge oggi Bonanno ad incensare Corrao e a mostrare tanta benevolenza? Il "disegno", dicono le indiscrezioni, è la presidenza della Fondazione Orestiadi che, quando Corrao uscirà di scena, potrebbe finire in mani palermitane. A Bonanno non resta dunque che dimostrare, a costo di umilianti sconfessioni personali, che da incallito

avversario di Corrao s'è trasformato in un servizievole paggetto. Corrao osserva e tace. Ed incassa, giorno dopo giorno, i frutti di tanta generosità. La Fondazione sta trovando così nel Comune di Gibellina un inaspettato sostegno logistico. C'è il Baglio da pulire? Il comune manda i suoi operai. Arriva il presidente della Camera? Il pranzo lo paga il comune. C'è dell'erba all'ingresso della città? I lavori di pulizia li paga il comune. Niente male come sindaco cantoniere ...

Finché ci sarà l'Ato sarà Primavera...

Salvatore Siciliano

Sono gli eventi - e quindi la realtà - ad incalzare la politica? O è la politica che "insegue" gli eventi e spesso addirittura li crea?

Da mesi il presidente del circolo salemitano di "Primavera Siciliana" e il suo segretario, rispettivamente Ciro Lo Re e Franco Giglio, "inseguono" la "Belice Ambiente" e il contenzioso sviluppatosi tra la società e gli utenti sugli spropositati aumenti della tariffa per lo smaltimento dei rifiuti. Comunicati stampa, avvisi, lettere, ordini del giorno e mozioni sembra siano diventati gli strumenti che il movimento utilizza non tanto per addivenire ad una soluzione del problema, piuttosto per ricavarne visibilità mediatica su radio, giornali e televisioni. Insomma, la ricerca della ribalta. Il dubbio s'è fatto certezza qualche settimana fa nel corso di una assemblea svoltasi a Santa Ninfa e sponsorizzata, tra gli altri, proprio da Primavera Siciliana che al tavolo dei relatori ha schierato, oltre all'ex deputato regionale Giovanni Ferro, il fratello del segretario cittadino, Carmelo Giglio.

Gli esiti, dicevamo. Dopo le verbose quanto autocompiacenti relazioni dei relatori, l'uno dopo l'altro a citare leggi, circolari e sentenze per dirci - paradosso dei paradossi - che l'aumento della tariffa è la sintesi del mutato quadro normativo che regola lo smaltimento dei rifiuti, la proposta finale, ancora una volta, è stata quella di attendere. E cioè di ritardare quanto più possibile il pagamento della tariffa confidando - questo il fine, ma nessuno ha il coraggio di dirlo - nella lentezza delle procedure di recupero del credito da parte della

Società. Sperando magari che questa porti i libri contabili in Tribunale per dichiarare fallimento, producendo - e anche questo nessuno lo dice - un buco nei bilanci dei Comuni che della "Belice Ambiente" sono soci. Ma ritardare per aspettare chi? Che cosa?

Poco importa. Almeno per i promotori dell'assemblea. Non è un caso, del resto, se qualcuno dei cittadini se n'è andato via anzitempo ed altri hanno lamentato proprio la mancanza di una proposta che non sia quella, populista e anche irresponsabile per chi ricopre cariche politiche ed istituzionali, di non pagare fin quando non arriverà l'ingiunzione. I cui costi, ovviamente, saranno a carico degli utenti.

Da mesi una componente apartitica del "Comitato Mosaico", il sodalizio nato per chiedere la riduzione delle tariffe alla "Belice Ambiente", conduce una battaglia interna per evitare che le legittime richieste di riduzione della tariffa vengano utilizzate dalla politica come strumento di propaganda. E su questo ha ingaggiato un braccio di ferro proprio con Primavera Siciliana.

E' probabilmente la strumentalizzazione politica come quella di Primavera Siciliana che oggi impedisce l'individuazione di soluzioni condivisibili per la società e gli utenti. E così sarà fin quando la politica inseguirà gli "eventi".

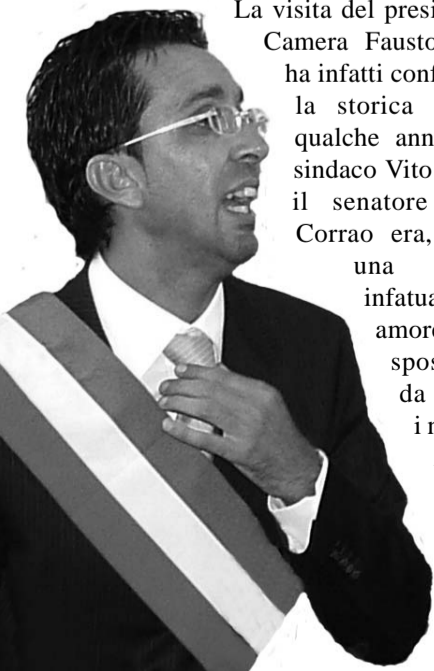
L'Ato non è il problema ma un problema. Assieme alle tariffe di altre società che gestiscono servizi primari in regime di sostanziale monopolio: Telecom, Enel, Snam. Se davvero si vuole una soluzione, si cominci dunque ad interloquire con chi ha il potere di legiferare, da Palermo a Roma, da Palazzo d'Orleans a Palazzo Chigi. Lasciando stare i tornaconti di bottega elettorale.



Bonanno, il sindaco-cantoniere in servizio permanente da Corrao

Più servizievole di così poteva esserlo solo un cameriere cinese.

La visita del presidente della Camera Fausto Bertinotti ha infatti confermato che la storica rivalità di qualche anno fa tra il sindaco Vito Bonanno e il senatore Ludovico Corrao era, in verità, una malcelata infatuazione, un amore non corrisposto. Roba da psicologi insomma. Anche perché è davvero difficile spiegare e come



VITA: Ristampata l'Opera di don Antonino Gioia

Messaggio del Vescovo

I vitesi alla riscoperta della loro storia

Paolo Cammarata

N^{ei} confortevoli locali del Centro Sociale, con una cerimonia che non esiterei a definire un vero e proprio evento culturale, è stata presentata la ristampa dell'Opera: "Trecento anni di storia civile ed ecclesiastica del Comune di Vita" dell'Arciprete Don Antonino Gioia, edita per la prima volta nel lontano 1950 in tiratura limitata ed ormai divenuta quasi introvabile. La ristampa, fortemente voluta dal Sindaco, Dott. Antonino Accardo, ripropone e quindi rinverdisce i primi tre secoli della storia di Vita: dallo "jus populandi" rilasciato al suo fondatore Vito Sicomo nel 1607 da Filippo III d'Aragona all'avvento del fascismo. Trecento anni "raccontati" dall'Autore con dovizie di particolari che in mille rivoli di documenti storici, di aneddoti e di fatti di cronaca confluiscono in un unico ruscello di commovente, sviscerato amore per questa cittadina che, tutto sommato, era solo la sua patria adottiva visto che Don Antonino Gioia era nato a Partanna. Attraverso le sue pagine è possibile assistere al faticoso e tuttavia inarrestabile progredire della comunità, dalla costruzione dei primi



Da sinistra: Prof. Vito Tibaudo, Dott. Pietro Leone, S. E. Vescovo Calogero La Piana, Sindaco dott. Antonino Accardo, Don Giuseppe Marchello e Dott. Dino Bellafiore

agglomerati urbani al graduale incremento demografico, dalla partecipazione ai principali avvenimenti storici, quali il Risorgimento e la Grande Guerra, alla dolorosa piaga dell'emigrazione: fenomeno da un lato ineluttabile come il tragico gesto di una madre che non avendo più di che sfamare i propri figli è costretta ad estranei ma dall'altro testimonianza inconfutabile delle immense capacità dei vitesi, e di tutti i siciliani in genere, i quali, arrivati in una terra che offre loro la possibilità di mettere alla

prova il loro talento non sono secondi a nessuno al mondo in quanto a capacità imprenditoriali, professionali e culturali. Alla manifestazione, resa ancora più densa di significati per la presenza di un pubblico folto e partecipe, sono intervenuti, oltre al Sindaco Dott. Accardo, principale artefice dell'evento, i già affermati storiografi locali **D i n o Bellafiore** e **Vito Tibaudo**, il Dott. **Pietro Leone** con una tenera rievocazione dell'Arciprete

Gioia che da giovane studente ebbe la ventura di frequentare, l'attuale Arciprete **Don Giuseppe Marchello** che con l'Autore collaborò nel riordinare gli appunti, e S.E. Calogero La Piana, Vescovo della diocesi di Mazara, il quale, tra l'altro, ha auspicato che l'Opera sia divulgata soprattutto tra i giovani nella certezza che una compiuta conoscenza della loro storia possa contribuire a sanare quel deleterio scollamento esistente tra le nuove generazioni ed il loro passato. Conoscere la storia della propria città vuol dire, infatti, amarla ed amarla significa operare in maniera tale da aiutarla a progredire sicura verso il futuro. Senza per questo stravolgere o cancellare i ricordi, i valori e le tradizioni dei padri.



Don Antonino Gioia

Aprire la nuova sede del centro d'incontro giovani di Vita

Paola Leo

E' stata inaugurata la sede del Centro d'Incontro Giovani di Vita, alla presenza del Sindaco Dottor Antonino Accardo, dell'Assessore allo Sport e allo Spettacolo Antonina Simone, della Dottoressa Anna Giacalone e della Presidente della Pro Loco Maria Scavuzzo. La cerimonia, conclusasi con un rinfresco, ha messo a contatto i giudici dei più giovani con i membri dell'Amministrazione Comunale. Il binomio che si è creato, ha ulteriormente evidenziato la grande collaborazione da sempre mostrata da entrambe le parti, mettendo ancora a fuoco le capacità di cui i nostri giovani sono dotati. Il locale si dimostra molto accogliente ed è regolarmente frequentato dai ragazzi facenti parte del Centro d'Incontro Giovani. Le attività ricorrenti all'interno della sede sono le lunghe riunioni riguardanti le attività dei giovani, le giocate a carte, le preparazioni ad eventi quali Halloween, compleanni, ecc. visioni di film ed ascolto musica. I ragazzi sin dall'inizio si sono mostrati entusiasti per la concessione di una sede



Il sindaco e l'assessore Antonella Simone, con i ragazzi del Centro d'Incontro, il giorno dell'inaugurazione della sede

ed hanno anche benevolmente accettato l'iniziale convivenza con il gruppo di anziani che frequentava il plesso. Tuttavia, i giovani pensano ad un'ulteriore miglioramento ed arricchimento della struttura.

Verranno per tale motivo richiesti al comune di Vita l'aggiunta di un lettore dvd, di uno stereo e soprattutto di un computer con accesso ad internet. Un ringraziamento particolare va indirizzato al sindaco che sempre

di più si preoccupa della vita dei giovani vitesi, credendo nelle loro potenzialità e cercando di arginare, tramite queste iniziative, il flusso migratorio giovanile sempre più massiccio.

Ravvivare la speranza e il dialogo costruttivo

H^o accolto con piacere, l'invito del Periodico di informazione "Belice c'è", a mettermi in comunicazione con voi.

In questo nostro primo "incontro" desidero parlarvi di un

aspetto particolare del 4° Convegno Ecclesiale nazionale di Verona. In preparazione a questo importante evento le 18 diocesi di Sicilia hanno elaborato un documento di contributo alla riflessione in cui si afferma: "Guardando alla realtà siciliana, dove permangono gravissimi problemi, come la disoccupazione e la sottoccupazione, le disfunzioni nei servizi sociali e sanitari, l'infiltrazione in tutti i territori di poteri mafiosi", l'annuncio e la testimonianza evangelica non possono avvenire in astratto, ma - rivolgendosi all'uomo nel suo vissuto quotidiano - devono aiutarlo a relativizzare le sue autosufficienze e risanare le sue ferite, favorendo ogni impegno per il bene comune, ravvivando la speranza. Per questo la comunità cristiana non potrà fare a meno di capire ciò che accade, di confrontarsi al proprio interno e con tutti gli uomini di buona volontà, di cercare strade nuove e occasioni di dialogo con tutti, perché ogni situazione sia illuminata dalla luce del Vangelo". Come cristiani - ci viene giustamente ricordato - non possiamo non dialogare e quindi cercare luoghi di scambio costruttivo con tutti.



L'anno scorso Benedetto XVI ci disse: "Il dialogo è indispensabile se si vogliono trovare soluzioni ai dannosi conflitti e alle tensioni che tanto male fanno alla società. Solo attraverso il dialogo può esservi la speranza che il

mondo diventi un luogo di pace e di fratellanza". Come Vescovo di questa Chiesa di Mazara del Vallo, nell'anno pastorale sulla riconciliazione, attraverso questo "spazio" desidero mettermi in relazione con quanti vogliono migliorare il nostro territorio, con quanti hanno a cuore il bene dei nostri giovani e delle famiglie. Scrivetemi, se volete. (vescovo@diocesimazara.it - Piazza della Repubblica, 6 - Mazara del Vallo).

Permettetemi infine due proposte. 1) Cerchiamo innanzitutto di riscoprire la nostra identità cristiana che forse abbiamo un po' "smarrito" o data per scontata. Le parrocchie e la diocesi offrono diversi percorsi di formazione. Partecipiamo.

2) Davanti ai problemi familiari e sociali non restiamo spettatori passivi. Cerchiamo, con creatività e operatività, di stare dentro le situazioni con la volontà di trovare soluzioni pratiche e pacifiche. Come Gesù impariamo ad essere "buoni samaritani" e "piccole luci" che illuminano il cammino. A risentirci. Vi benedico di cuore.

+ don Calogero

Vescovo di Mazara del Vallo

In distribuzione "FUORICLASSE" periodico del liceo di Salemi

E' in distribuzione "FUORICLASSE", il periodico edito dal Liceo Statale Francesco D'Aguiro di Salemi. La rivista, già vincitrice di un premio nazionale, è al suo settimo anno. Novanta pagine a colori e una grafica fine ed accattivante, contengono circa ottanta articoli scritti dagli studenti, che vanno dall'approfondimento di fatti di cronaca ad analisi culturali, storiche, filosofiche e scientifiche.

La rivista è diretta da Jeannette Tilotta, della Prima E, che ha potuto contare sull'aiuto di un gruppo di quattordici colleghi redattori, provenienti dalle vari classi del Liceo Classico. Le insegnanti Angela Gaudino, Giuseppina Verde, Giovanna Capizzo, Angela Caradonna e la vice preside Ignazia Drago hanno utilmente speso tempo prezioso per la supervisione della pubblicazione.

Il preside Salvatore Angelo, considerata l'alta qualità del prodotto finito dai suoi studenti, sia per forma che per contenuto, non può che ritenersi soddisfatto. Quest'anno più che mai.

OK Navarra Editore

1.000 Biglietti da visita

Carta Patinata - Stampa a colori
Progetto grafico incluso - Foto

Grande offerta promozionale
valida solo
fino al 30 ottobre 2006*

* Offerta riservata ad attività commerciali

Agente di zona:
Francesco Agusta
3343662684

€ 33,00 + IVA

FRISCO ESCLUSIVISTA ISOLA BLU

Via Nazionale, 328/A
Strasatti di Marsala
Tel./Fax 0923 962759
Cell 333 1687326
www.infissifrisco.it serafinof@libero.it

FABBRICA INFISSI IN ALLUMINIO

La tua Porta Blindata a € 420,00 + IVA fino ad esaurimento scorte

SCRIGNO®
CONTROTELAIO

... un modo originale di essere costruttivi

disponibile
in tutte
le misure

per imprese edili sconto
speciale su quantitativi

Lucia Pedone

I Giardinieri

Domenica 1 ottobre si è svolta a Palermo la manifestazione "Carnevali storiche di Sicilia".

All'iniziativa promossa dal comune di Mezzojuso hanno aderito le maschere storiche più rappresentative della Sicilia. Salemi era rappresentata dal gruppo dei "giardinieri", accompagnato dall'ing. Salvatore Angelo dirigente scolastico del Liceo Statale "F. D'Aguirre" di Salemi. L'associazione da qualche anno, sponsorizzata dalla scuola, sta portando avanti un progetto inteso alla valorizzazione del costume e delle tradizioni culturali e popolari della nostra paese.

"La festa delle identità" (questo è il titolo della manifestazione) si è svolta nel pomeriggio iniziando con la parata per concludersi con l'esibizione dei gruppi in maschera.

Particolare interesse ha suscitato la mostra realizzata agli stand del Politeama, dove l'associazione Giardinieri ha avuto modo di far conoscere non solo il costume della tipica maschera salemmitana ma anche l'arte,

gli usi e le tradizioni popolari della città di Salemi.

L'Associazione "I Giardinieri" nasce nel 1990 fondata da un gruppo di giovani amanti dell'arte e delle tradizioni popolari del proprio paese con la volontà di promuovere, tutelare e tramandare una tipica maschera salemmitana: Totò Capizzo, Franco Muraca, Stefano Saladino, Giacomo Adorno, Carmelo Maltese, Agnesa Alberto; a loro si aggiungeranno un gruppo di circa venti giovani, legati dal comune interesse e amore per le tradizioni locali.

Ancora oggi, nonostante numerose e approfondite ricerche non si hanno notizie certe sull'origine di questa maschera, le



Il gruppo dei Giardinieri sul palco a Palermo davanti al Politeama

uniche attendibili sono quelle tramandateci oralmente dai nostri avi, secondo i quali, pare

Pioppo, i quali, vivendo in una zona dove ci sono molte "JARDINA" di agrumi ne reclamano

la paternità e quelli degli altri quartieri, i quali asseriscono che i giardinieri erano "VIDDANI COMMUDI" di tutta Salemi che a carnevale tramite la scaletta facevano dono di mandarini o arance e limoncelli (limone piccolo dolce e profumato) alle belle ragazze e limoni o ossa di olive incartati a modo di caramella agli uomini o a qualche ragazza antipatica. La maschera ricorda la figura del "BURGISI" con stivali di cuoio neri, pantaloni alla zuava, gilè e giacca di velluto marrone; al collo della camicia di tela bianca, viene legato un fiocco di raso rosso, mentre in testa si mette un cappello a falde larga decorato con dei fiori di carta crespata di diverso colore e nella parte posteriore vengono situati una serie di nastri della stessa carta, i quali, ondeggiando, producono un suono particolare; inoltre a tracollo si porta una "SACCHINA", oggi piena non solo di agrumi ma anche di caramelle alla frutta.

"L'impegno dell'Associazione - dice Carmelo Maltese - è di far conoscere la nostra maschera salemmitana e di non far perdere le tradizioni che rispettano le identità culturali di un popolo".

SALEMI: L'AVIS intesta la sede sociale in memoria del dott. Paolo Giaccone e don Pino Puglisi

Stefano Agueci *

Testimonianze e ricordi di due eroi

Nella giornata di domenica 8 Ottobre l'AVIS ha organizzato un convegno presso i propri locali con il patrocinio dell'Assessorato Regionale alla Sanità, della Provincia Regionale di Trapani, dei Comuni di Salemi e Vita e dell'AVIS Regionale e Provinciale. Con un telegramma anche il Presidente della Repubblica ha aderito alla manifestazione. L'evento è stato organizzato in occasione dell'intestazione dell'unità di raccolta e del centro attività sociali alla memoria del Dott. Paolo Giaccone e di Don Pino Puglisi. Uomini coraggiosi che non si sono piegati alle minacce ed alle intimidazioni della mafia, pagando ciò con la propria vita. Paolo Giaccone era uno stimato medico legale. Volontario AVIS, nel 1981 ne divenne anche presidente regionale della Sicilia; morì colpito da mano assassina perché aveva osato rifiutare di modificare una perizia che incastrava i capi della mafia di Corso dei Mille. "Padre Puglisi era un prete che faceva il proprio dovere mettendo al primo posto il Vangelo e la Testimonianza", così l'ha definito il Cardinale Pappalardo. Un martire del Vangelo, assassinato con un colpo di pistola alla nuca per il suo impegno costante nei con-

fronti della giustizia e contro la mafia. La manifestazione è stata un susseguirsi di testimonianze e ricordi dei due esemplari personaggi, che hanno lasciato un segno indelebile nella nostra storia. Hanno portato con un proprio intervento il saluto alla manifestazione il Presidente del Consiglio comunale di Salemi A. Brunetta, l'Amministrazione comunale di Salemi rappresentata dall'Ass. R. Benenati, il Sindaco di Vita dott. A. Accardo. Ad iniziare i lavori è stato il Dott. Vincenzo Leone con una relazione sul volontariato nella società moderna. L'ha seguito Milly Giaccone, figlia del medico ucciso. La stessa ha ricordato che il sangue donato dal



Un momento del convegno dell'AVIS Salemi

padre, prima che morisse, era stato utilizzato per il cugino del suo assassino. Interessante anche la testimonianza del volontario, Filippo Barbaccia, che era stato vicino a Padre Puglisi per otto anni. Barbaccia ha ribadito l'altruismo del prete assassinato, pronto sempre ad adoperarsi per aiutare il prossimo. Per ultimo

l'intervento del Presidente Regionale AVIS Sicilia, Mimmo Alfonso. "Gli enti locali, nonostante le scarse risorse finanziarie ha affermato Alfonso - possono aiutare le associazioni di volontariato mettendo a disposizione locali efficienti e confortevoli, come ha fatto l'amministrazione Comunale di Salemi".

Puglisi. La rappresentazione è stata molto gradita dai presenti per l'attualità del tema trattato. Si ringraziano gli alunni che hanno recitato, i genitori che li hanno accompagnati, e i prof.ri Guzzo, Migliaccio, Olivo e Perricone per il loro impegno.

* Presidente AVIS Salemi

Riconoscimento a Nino Tilotta

Il salemmitano Nino Tilotta, è stato designato dal Consiglio Regionale dell'Associazione Italiana Informatori Scientifici del Farmaco, Componente della Commissione istituita dal Governo Regionale Siciliano, cui sarà demandata la programmazione e la realizzazione di attività ed incontri con operatori sanitari su specifici temi legati all'impiego dei medicinali. L'obiettivo della stessa è quello di ottimizzare e promuovere un uso appropriato dei farmaci ed amplificare la comunicazione istituzionale sul settore di interesse".

Segesta Immobiliare
 Corso Dei Mille n. 33 -SALEMI- Tel. 0924/982266
 Cell. 380/4579123 E-mail: segestaimmobiliare@libero.it
 Indirizzo internet: http://www.immobiliaresegesta.it

DESPAR
SALEMI
 Supermercato con macelleria
 Via Marsala 72 SALEMI (TP)
 QUELLO CHE VUOI TU, E UN PO' DI PIU'

Offerta Fiera **MARSALA EXPO' 06**
 DAL 21 OTTOBRE AL 1 NOVEMBRE padiglione sposi
www.kiatour.it
Kia Tour di Iba Marino
"PRENOTA SUBITO"
 da 1060,00 euro a coppia
Costa
 CROCIERE
 SCONTO DI €100,00 SU TUTTI I VIAGGI CONFERMATI IN FIERA
 Particolari promozioni per i viaggi di nozze
 Via Amendola, 8 Marsala Tel.0923762176

Alicia Credit
Servizi finanziari
 Prestiti Personali
 Cessione V Stipendio
 Mutuo Acquisito
 Mutuo Ristrutturazione
 Prestiti ai Pensionati
 Via A. Lo Presti 64
 91018 Salemi TP
 Tel.: 0924-983675
 Cell.: 328-8934632
 Email: aliciacredit@libero.it

Colomba Bianca
Cantina Sociale
Colomba Bianca
FEUDI DI SANT'EUFEMIA

Pasquale Gruppiso

Gli Eco-Ruderi di Vita

Venerdì 17 Dicembre 2002 a Vita pioviggiava.

La luce cupa dei lampioni si rifletteva per i cortili, per le strade e le piazze.

Camminavo con passo lento e annoiato, e con molta nostalgia nel cuore nel vedere tutti quei luoghi rifiutati (abbandonati).

Un odore di terra bagnata si diffondeva nell'aria.

Senza volerlo, già, ero nel bel mezzo del vecchio centro antico.

Erano gli spazi dei giochi della mia felice infanzia.

Improvvisamente sono stato trafitto dall'intrico di quei ferri contorti, spezzati e affusolati. Giacevano nel bel mezzo della piazza Vito Sicomo, comunemente piazza "Matrici".

Non erano ferri ma corpi attorcigliati che gridavano, anzi imprecavano, contro l'ottusità di certi "uomini", che Uomini non sono.

Quel groviglio di ferri (nella foto) sembrava reagire ad uno spazio abbandonato privo di esistenza. Man mano che mi avvicinavo le forme assumevano sembianze umane che con dolori lancinanti inneggiavano alla rivolta.

Quegli elementi metallici erano gli avanzi delle capriate di ferro dopo l'incendio della chiesa prefabbricata di legno avve-

nuta il 27 Gennaio 2001 alle ore 16.00.

Il prefabbricato era stato costruito dopo la distruzione della Matrice di G.B. Amico.

I danni provocati dal terremoto del '68 alla storica chiesa Madre in muratura non erano stati enormi, ma fu la negligenza e l'ignoranza a far demolire la più prestigiosa opera del paese.

La chiesa dominava incontrastata, per la sua enormità faceva paura. Poi il terremoto accresceva questo timore: sorgeva nella zona più alta del paese e nello stesso tempo era l'edificio più alto.

Si ergeva in maniera trionfante schiacciando visivamente i piccoli fabbricati circostanti. Per me tutto questo era accattivante, estremamente positivo, in quanto concorreva a dare il giusto significato all'opera: la chiesa punto di riferimento per tutta la comunità, doveva emergere e aprirsi nel bel mezzo del cielo.

Fui contrario alla distruzione della vecchia chiesa madre.

Mi trovai solo contro tutti; meno il vice-sindaco (P. Leone) d'allora che aveva la mia stessa opinione.

Eravamo in minoranza schiacciante. Mi sentivo un appestato, poi, per i miei coetanei ero



considerato una persona fuori tempo: "un matusa".

Bisognava demolire il vecchio per costruire il nuovo, era quasi uno slogan.

Il terremoto segnò il primo passo verso lo sfacelo (la distruzione della chiesa), poi la mano e i mezzi meccanici dell'uomo decretarono la fine di un'opera prestigiosa. Con il rimpianto del poi, gli idioti d'allora, oggi dicono: "si sapiamu"...

Ritornando ai ruderi metallici, la materia sembrava smaterializzarsi per accentuare il dramma del terremoto; i ferri segmentati, le ombre spezzate e tutto quell'insieme di forti contrasti mi catapultavano in un stato d'inquietudine e di smarrimen-

to.

Quei corpi metallici, violenti e struggenti sembravano, in maniera inequivocabile, rappresentare la convulsione e la sintesi drammatica di tutti quegli eventi tragici che si abbatterono nel territorio del Belice nell'anno 1968.

Il terremoto con la distruzione di interi o parziali paesi, con le tantissime vittime, ha messo in luce una povertà secolare in una zona segnata fortemente dalla emigrazione e dall'arretratezza.

Ha sconvolto, anche, i sistemi normali d'uso del suolo di un territorio antichissimo.

Ha esaltato tutte le contraddizioni rendendole diagrammatiche.

Tutti gli interessi furono coinvolti da quelli economici a quelli politici e a quelli culturali.

Nuovi paesi vengono fondati, altri ancora profondamente trasformati.

Paesi immobili da secoli assumono in breve una nuova fisionomia.

Proposi alla amministrazione comunale di allora di raccogliere tutto quel groviglio di ferri: "gli eco-ruderi" (questo era il felice nome che avevo dato) e farne un monumento moderno in un luogo preminente per ricordare la chiesa madre e i disastri del terremoto del '68. (a costo zero)

Individuali un luogo panoramico significativo per l'opera.

Con l'aiuto di mio nipote Giuseppe Renda riuscii a produrre una ottima documentazione fotografica (l'unica cosa rimasta) per evidenziare l'enorme potenzialità espressiva di quei ferri che agli occhi dei distratti poteva sfuggire. La risposta ricevuta dopo un lasso di tempo è stata: "Non è possibile utilizzare quel luogo, in quanto il terreno ricadeva nel territorio di Salemi."

Nessuna alternativa mi fu proposta. Osservai con amarezza l'assoluta insensibilità dell'Ufficio

Tecnico Comunale, quasi a farmi capire: "chi voli chistu..." Questo fu il motivo principale che mi fece desistere.

Poi tutto finì nel dimenticatoio. Ora siamo nell'agosto 2006, quei "ruderi metallici" sono scomparsi!

Forse nessuno sa chi li ha presi?

In compenso, in bella mostra, sono rimasti gli avanzi degli eternit con le fibre di amianto tanto dannose.

Come dire al danno la beffa.

Ma come può un Paese sopravvivere a dei tecnici e a degli amministratori poco sensibili alle problematiche di un paese?

L'arte non è cosa da poco!

Un mio vecchio amico diceva: "bisogna cambiare le teste per cambiare la politica. Cambiare solo le regole senza cambiare le teste non serve."

E' risaputo che: un Sindaco e una Amministrazione Comunale con tutto il suo Staff tecnico devono operare solo a servizio delle istituzioni e a solo servizio degli interessi della collettività!

Sara così?

P.S.: Oggi, 12 Agosto 2006, osservo con rammarico che la piazza, più precisamente il luogo dove sorgeva la vecchia chiesa Madre, sta per diventare una discarica di sfabbricidi. Povero paese antico...

Un anno di servizio civile

È già trascorso un anno da quel 3 Ottobre 2005, quando ho preso servizio alla Pro Loco Vitese. Inizialmente

non sapevo come sarebbe stato ma l'entusiasmo per questa nuova avventura ha spazzato via ogni paura e dubbio: sarebbe andato tutto bene! Questo periodo è trascorso così velocemente, che neanche me ne sono resa conto! E' stato un anno meraviglioso,

durante il quale ho avuto modo di conoscere e stare a contatto con persone che come me amano veramente il loro paese, la piccola realtà nella quale sono cresciuti e che li ha accompagnati nel corso della vita.

Ma tutto ciò non sarebbe stato possibile senza Maria Scavuzzo, presidente della Pro Loco Vitese ed Enrico Spisso, presidente della Pro Loco di Salemi. Maria è una persona eccezionale, che spende molto del suo tempo a rendere migliore il posto dove stiamo, cercando di fare uscire al di fuori del territorio la nostra realtà, promuovendo la tradizione e la storia di un paese incredibile come Vita; Enrico Spisso, mi ha fatto amare sin dall'inizio il

mondo della Pro Loco e mi ha sempre sostenuto in tutte le decisioni che ho preso, lasciandomi sempre carta bianca. Se dovessi

ringraziare tutti non basterebbe tutto lo spazio del giornale, perché ogni persona che ho incontrato, a modo suo mi ha lasciato qualcosa da custodire, qualche piccolo consiglio, una perla di saggezza e mi ha fatto crescere sia personalmente che professionalmente. A Vita

mi sono sentita parte integrante di una grande famiglia ed oltre a trovare grandi persone ho trovato grandi amici.

Un ultimo grande grazie lo devo dire al presidente UNPLI provinciale, Angelo Capodiferro, che con simpatia e coscienza mi ha consigliato quando ne ho avuto bisogno. Spero che nel futuro quest'esperienza mi serva a fare sempre di più per il mio paese e per le persone che mi stanno intorno. Di quest'anno mi rimarranno ricordi indelebili, di tutti gli incontri, i viaggi, le fiere, le persone... insomma il servizio civile ti cambia davvero la vita, la tua e quella degli altri!!!!

Adriana Maniaci



Adriana Maniaci

È passato quasi un anno dall'inizio del Servizio Civile del progetto

"Giochiamo insieme in piazza" che ha coinvolto, durante il corso dell'anno, i bambini vitesi. Questo progetto si è presentato come un'alternativa alla monotonia quotidiana, per dare modo ai bambini di uscire e socializzare e non fossilizzarsi davanti alla televisione e ai videogiochi. Prima di tutto le otto ragazze (Tiziana Riserbato, Antonella Ferlito, Gaetana Borsellino, Daniela Pisano, Roberta Gucciardi, Antonella Abate, Antonina Simone, Debora Riggio) si sono preoccupate di aiutare i bambini che ne avevano bisogno nello studio, con un'assistenza costante a scuola e degli incontri pomeridiani di doposcuola. Ma il loro lavoro è stato anche fare divertire i bambini attraverso eventi ricreativi. Così a Natale si sono travestite da Babbo Natale, in collaborazione con la Pro Loco, e hanno distribuito caramelle ai bambini; a Carnevale hanno organizzato

una piccola sfilata in costume per le vie del paese, con una breve sosta all'istituto per anziani "Figlie della Misericordia e della Croce"; altra iniziativa importante è stato il Grest che ha impegnato i bambini per tutta l'estate e che

si è concluso con una spettacolare sfilata nella quale i bambini sono stati protagonisti tra balli e canti. Sono stati eletti anche miss e mister Grest, rispettivamente Rosena Mendolia e Davide Cipri. Ma tutto ciò è stato possibile

anche grazie alle responsabili del progetto: la Dottorssa Anna Giacalone, la Sig.ra Angela Bellafiore e l'assessore Antonella Simone che durante l'anno hanno seguito con attenzione il lavoro delle ragazze.



In piedi da Sinistra: Daniela Pisano, Antonella Ferlito, Gaetana Borsellino, Debora Riggio, Antonella Abate, Tiziana Riserbato. Sedute davanti: Roberta Gucciardi e Antonina Simone

Halicia Case Vacanza
di Di Lorenzo Santo e C.
Piazza Alicea, 13
91018 Salemi (TP) - Tel. 0924.64664
http://www.haliciavacanze.it
e-mail: info@haliciavacanze.it

PRESTI ANTONIO

Concessionario
Massey Ferguson
per Trapani e provincia
VIA A. FAVARA, 226 - 91018 SALEMI (TP) - TEL. 0924982649 - CELL. 3382191660

COPLAS s.n.c. di COSTA e PLACENZA
Infissi in alluminio, Legno, PVC - Vetri
Laboratorio Vetri:
Via Affacciata 28 Calatafimi Segesta
Laboratorio Infissi:
C\da Monte Rose 489 Salemi
Tel. 339.8086115 - 338 1321243

CONSOLI L'arte del Buongusto

ANTA s.a.s
Via A. Moro, 36 - 91018 SALEMI (TP)

di Angelo Crocetta & C. Sa cosa voglio.

PIZZA AL TAGLIO
Banchetti per piccole cerimonie
Tutti i giorni Cuscus di pesce
TAVOLA CALDA
Jobby Pizza PER PICCOLE CERIMONIE
CHIUSURA IL MARTEDI' TEL. 0924981547

SALEMI: l'esperienza dell'insegnamento della lingua italiana all'estero

La mia terra

Enza Angelo

Inevitabilmente, nel momento in cui si arriva a destinazione come docenti nominati per l'insegnamento della lingua italiana all'estero, si è investiti, da parte dei colleghi, da una raffica di domande la cui essenza è: Qual è la tua terra? Come ti trovi qui? Sarà che gli insegnanti (abituati a continui e massacranti spostamenti nei lunghi anni di precariato) sono un po' nomadi, io, in verità, mi sento "a casa" "fra i miei" quasi ovunque, perché c'è sempre qualcosa che mi rende gli altri interessanti per quello che hanno di diverso, e vicini per quel che accomuna. Mai, però, come in questa esperienza d'oltralpe, mi sono accorta di essere siciliana e ho sentito quella radice profonda che fa usare espressioni come "la mia terra". E non senza una punta di permaloso orgoglio, al di là dei luoghi comuni...

La diversità dell'estero da un lato slarga gli orizzonti e dall'altro implica costanti riflessioni: ho capito così perché non avevo mai sentito così fortemente il "senso di appartenenza" alla mia terra. Il continuo confronto con gente proveniente dalle più disparate regioni ha fatto emergere come, per noi isolani, la diversità di sangue,



La Prof.ssa Enza Angelo con Alunni di una terza classe della scuola media di Ginevra

di costumi, di lingue, di letteratura, di cucina ecc. costituisca una ricca miniera da cui attingere

potenzialità impareggiabili. La nostra storia è infatti intrisa di incroci e di ricambi:

abbiamo dovuto accogliere fenici, greci, cartaginesi, romani, arabi, normanni, catalani...cosicché i caratteri della loro cultura si sono codificati nei nostri costumi e nei nostri modi di essere. Ciò crea una geniale versatilità. E se nel confronto con i cugini d'oltralpe può sembrare deficitario il nostro senso di organizzazione e il nostro spirito di iniziativa, è pur vero che per creatività, vitalità, fantasia, capacità di trovare risorse, non siamo secondi a nessuno. Così con orgoglio possiamo affermare che i cosiddetti "nordici" affrontano le questioni del vivere con precisione e lucidità sì, ma da un'unica angolatura, quasi con i paraocchi. Noi, eredi di Gorgia, di Empedocle e di Pirandello, usiamo un approccio flessibile e ingegnoso. Così scandagliamo le questioni a tutto tondo, affrontandole da tutti i lati e pervenendo ad elaborazioni geniali. È la nostra forza. Ora che l'emigrazione ci ha imparentato con il mondo intero e abbiamo un pianeta troppo piccolo per sentirci estranei in qualsiasi suo angolo, per noi siciliani ritengo che debba essere più che mai lusinghiero dire: "la mia terra".

N.B. All'insegnamento della lingua italiana nelle scuole estere si accede tramite concorso (bando ogni tre anni). Per informazioni www.esteri.it

Salemi: don Salvatore Cipri prende il posto don Pasquale Gandolfo

Cipri è il nuovo arciprete

Gianni Armata

Con la celebrazione eucaristica di domenica 22 ottobre, presieduta da nostro vescovo Mons. Calogero La Piana, il neo arciprete don Salvatore Cipri ha iniziato il suo ministero sacerdotale nella nostra città.

Nato a Salemi nel 1952 trascorre la sua infanzia nella contrada Pusillesi all'età di tredici anni entra nel Seminario diocesano dove matura la scelta definitiva del sacerdozio.

Ordinato sacerdote il 15 agosto del 1976 da mons. Giuseppe Mancuso, nella stessa chiesa del Collegio che oggi lo vede come titolare, svolge per i primi quattro anni il servizio di vice rettore ed economo nel Seminario di Mazara.

La prima esperienza di parroco la vive nella Parrocchia Santi Filippo e Giacomo in Marsala e dopo sette anni viene nominato arciprete a Castelvetrano.

Nel settembre del 1993 mons. Manuele Catarinichia, attuale vescovo emerito, lo chiama per una più diretta collaborazione a



Don Salvatore Cipri

Mazara del Vallo affidandogli, oltre al servizio di Parroco in Santa Gemma, il gravoso compito di economo diocesano e presidente dell'Istituto Sostentamento del Clero. Dal 2003 fino ad oggi la Provvidenza gli offre una nuova esperienza "in solidum" (piena comunione) di vita pastorale, fatta anche di convivenza insieme ai sacerdoti don Vincenzo Greco e don Gianluca Romano, nel territorio marsalese che con il Santuario del Santo Padre delle Perriere, abbraccia la omonima parroc-

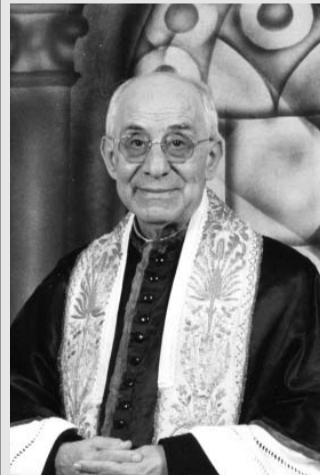
chia e le contrade Ciavolo e Ciancio.

Oggi, don Salvatore con che spirito pensa di affrontare questo nuovo incarico di arciprete di Salemi?

"Avverto un senso di piena serenità - risponde - nel mio animo sento già di voler bene questa nostra cittadina. Mi adopererò, con spirito di servizio, principalmente per ciò che mi compete come sacerdote e rivolgerò una particolare attenzione a tutto ciò che favorisce lo sviluppo dei valori umani e cristiani della nostra comunità".

Ha le idee molto chiare su come rapportarsi con i giovani: *"Certamente - afferma don Salvatore - non intendo processarli e giudicarli per le loro difficoltà e debolezze riguardo a droga, indifferenza, egoismi, mancanza di pratica della fede, ecc., ma spero di incontrarli nei loro luoghi di ritrovo per offrire, nella stima e fiducia reciproca, il servizio dell'ascolto. Sono convinto che per la loro crescita vale molto l'incoraggiamento e la vera amicizia.*

Don Pasquale lascia



Dopo diciotto anni di reggenza della chiesa salemitana e più di cinquanta di sacerdozio don Pasquale Gandolfo lascia il posto di arciprete. A nostra memoria è l'unico religioso che con umiltà ha ceduto il proprio posto da vivo e in perfetta salute.

Ci auguriamo che don Pasquale possa esercitare ancora per tanti anni la sua missione con minore fatica ma con uguale impegno.

Brevi dal Belice

Laboratorio di recupero scolastico

SANTA NINFA: La Giunta comunale ha attivato un laboratorio di recupero scolastico rivolto a minori di età compresa tra i 6 e i 10 anni che si trovano in una situazione di disagio psichico o di svantaggio socio-culturale.

Il laboratorio in questione è inserito all'interno del Piano territoriale d'intervento per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza denominato "Maniabili - Il barattolo degli incontri", finanziato per due terzi con gli stanziamenti di una legge del 1987 e per un terzo con fondi comunali.

Aiuti per le famiglie dei disabili

SANTA NINFA: Deliberata l'erogazione di un contributo di 4.312 euro quale rimborso delle spese sostenute, per il primo semestre del 2006, dalle famiglie dei portatori di handicap per il trasporto dei disabili presso i centri socio-sanitari specializzati di riabilitazione.

Due progetti per il servizio civile: impegneranno dieci volontarie

SANTA NINFA: L'Amministrazione ha presentato, all'Ufficio del Servizio civile nazionale volontario due progetti. Tra il Comune di Santa Ninfa e la "Casa del sorriso" di Monreale esiste un accordo di partenariato stipulato nel marzo del 2004.

Il primo progetto, denominato "Risorsa anziani", mira al potenziamento dei servizi in favore della terza età, con riferimento alle attività socio-assistenziali, ricreative, di supporto e accompagnamento; il secondo, denominato "Futuro possibile", è, invece, finalizzato al rafforzamento dei servizi destinati ai disabili. Se approvati e ammessi a finanziamento da parte dell'Ufficio del Servizio civile nazionale volontario, i due progetti impegneranno, per dodici mesi, dieci volontarie.

Gorgazzo e San Ciro, bonificate due aree

SALEMI: La giunta comunale ha dato il via libera al progetto per la bonifica ambientale di due aree urbane nelle contrade Gorgazzo e San Ciro dove da anni esistono i ruderi di vecchie baracche abbandonate (costruite peraltro abusivamente dopo il sisma del '68) tra le quali sono state rinvenute lastre di amianto. Il primo intervento riguarderà le baracche di via Uddo; i lavori consentiranno di liberare una vasta area, bonificarla dall'amianto e restituirla, come verde pubblico, alla fruizione dei cittadini. Il progetto prevede infatti la potatura degli alberi, la scerbatura delle scarpate e la sistemazione del suolo con terreno vegetale.

Il secondo intervento riguarda invece una vecchia baracca costruita anch'essa dopo il terremoto del '68 nello slargo antistante la Chiesa di Contrada San Ciro, e per anni utilizzata dai residenti come sede di un circolo ricreativo. Anche questo immobile contiene lastre di eternit contenente amianto. La baracca sarà smantellata e al suo posto sarà realizzata un'area a verde pubblico.

"Queste due aree - spiega il sindaco Biagio Mastrantoni - sono rimaste per anni abbandonate ed hanno certamente pregiudicato il decoro ambientale del contesto urbano in cui insistono. La vera priorità era comunque quella di eliminare il pericolo derivante dalla presenza di amianto".

Bando di concorso per l'attribuzione di borse di studio agli studenti vitesesi. A.S. 2005/2006

VITA: È stato pubblicato il bando di concorso per l'attribuzione di borse di studio agli studenti vitesesi per l'anno scolastico 2005/2006.

La scadenza per la presentazione della domanda di partecipazione è fissata al 31 ottobre 2006.

Per informazioni e ritiro modulistica rivolgersi presso l'Ufficio protocollo.

Nella sezione "AVVISI" del sito è possibile visualizzare l'avviso, il bando e scaricare la modulistica necessaria.



Baracche di contrada Gorgazzo



Baracche di contrada San Ciro

SOLO ALCUNE DELLE NOSTRE FIRME

GIANFRANCO BALLERINI

BERLONI

moretti compact

MORELATO

Cantiero DAL 1949

QUATTROERRE ARREDI
di Rinninella & C.

C/DA SAN GIACOMO 91018 SALEMI (TP)
TELEFONO/FAX 0924 980089

Turismo e Servizi

Montalbano Viaggi

Biglietteria Aerea - Marittima
Viaggi di Nozze - Crociere
Prenotazione Hotel - Pullman
Viaggi Religiosi

Via A. Lo presti 66, Salemi
Tel. 0924.983753 - Fax 0924.983911

Autonoleggio con Conducente

sole & sale

RISTORANTE - PIZZERIA - RICEVIMENTI

Viale Vittorio Veneto (Ex Darwin) - tel. 0923 953061 Marsala

Menù Turistico

1 primo - 1 secondo
1 bevanda 250ml

€ 10,00

Pizza da Asporto

€ 3,00

Una pista poco percorsa e quasi inedita fu seguita molti anni fa: omicidio Calabresi?

Nino Tilotta

Chi ha ucciso Rostagno?

Mauro Rostagno fu ucciso al buio in un viale di campagna, perché per una strana alchimia era andata via la luce, nella contrada trapanese di Lenzi, poco dopo le 20,30 del 26 settembre 1988. Questa, e solo questa, è l'unica cosa certa: come per Salvatore Giuliano anche per Mauro Rostagno "di sicuro c'è solo che è morto".

Adesso che il magistrato titolare dell'inchiesta, Antonio Ingroia, ha escluso la pista mafiosa, si torna al punto di partenza, in quella stradina di campagna che lo riportava alla Saman, tra le braccia di Chicca Roveri e la barba del guru Francesco Cardella, fondatore della comunità di "arancioni" in cui Mauro abitava.

Un delitto di mafia, pensarono subito gli investigatori. E una specie di conferma si ebbe otto mesi dopo, quando un tecnico dell'Enel, Vincenzo Mastrantonì, fu trovato ucciso sotto un albero: costui era l'autista del boss mafioso Vincenzo Virga. Costui aveva tagliato la luce, quella notte.

Furono seguite, negli anni, varie altre piste, quelle interne alla stessa comunità Saman, per esempio (e se Mauro avesse raccolto prove di traffici illeciti e le volesse divulgare? La sua compagna, Chicca Roveri e Francesco Cardella furono indagate per questo). Poi però si tornò alla mafia, e da Trapani, i magistrati Marcello Viola e Antonio Ingroia ereditarono 47 faldoni trasmessi loro dal collega Massimo Palmeri che se ne era occupato. Quest'ultimo, nel 1993, aveva rilasciato un paio di interviste al sottoscritto. Formulando un'ipotesi sul delitto, che all'epoca appariva rivoluzionaria. Tale ipotesi, posso testimoniare direttamente, fu censurata energicamente da più parti. Due grandi testate, con le quali collaboravo, non vollero pubblicarle.

Pur nella piena coscienza che riproporre quelle interviste adesso non porta a svelare alcuna nuova verità, la scrivo come parte di un puzzle drammatico e curioso, dove ogni tessera è ancora parte di un mucchio indistinto e tragico. Esattamente come tutti gli altri cento misteri italiani.

Nell'aprile del '93 il palazzo di giustizia di Trapani era ancora uno degli edifici più protetti d'Italia. Soldati e poliziotti in armamento di guerra difendevano dalla più cruenta delle mafie chi, di mafia, si occupava ogni giorno, in tutte le sue forme. Dagli appalti ai fallimenti, dagli assegni a vuoto al "delitto d'onore". Perché se era vero che

non tutto è mafia, qui a Trapani chi può escludere che non sia vero il contrario?

Quando il sostituto procuratore Massimo Palmeri quel pomeriggio mi aveva accolto, il suo sorriso sornione mi aveva lasciato capire che conoscesse già il motivo della mia richiesta di incontrarlo. Qualcuno (non io) lo aveva già imbeccato. Questo mi aveva aiutato a superare i preamboli.

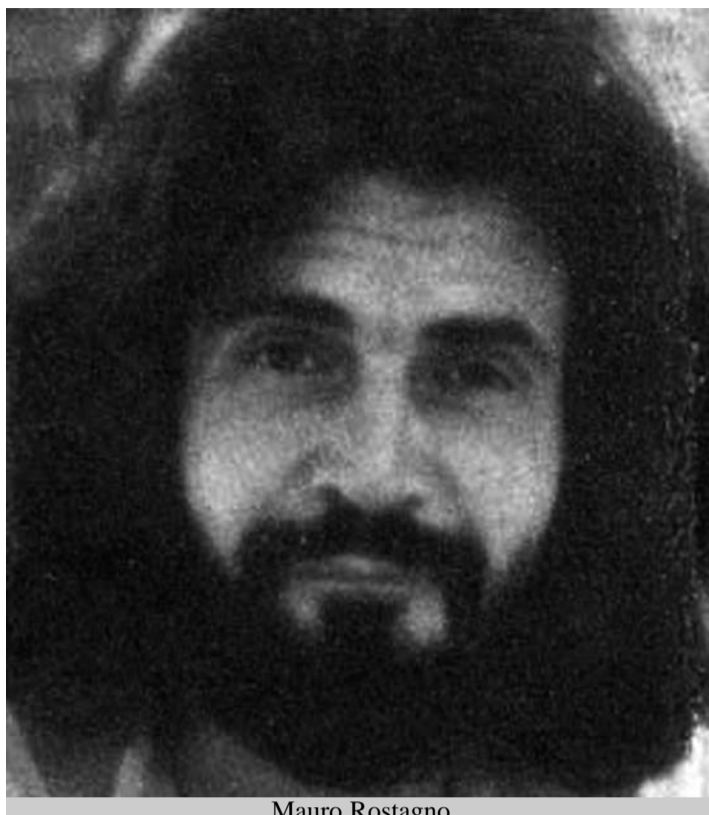
Gli avevo chiesto subito se le voci che avevo sentito corrispondessero a verità, se, cioè, le sue indagini seguissero la pista Calabresi. "Il mio ruolo non mi consente di confermare nulla" - aveva risposto in un primo momento. Avevo insistito.

"La sua sicurezza su un argomento che dovrebbe essere coperto dal segreto mi sorprende. D'altra parte è ovvio come sia mio preciso dovere professionale prendere atto della esistenza nel fascicolo processuale di ogni concreta risultanza che possa costituire valido supporto di attività investigativa in tal senso".

Bingo! Tradotto voleva dire: Confermo. A quel punto, avevo potuto fare un mucchio di altre domande, con la stessa libertà di chi scopre le carte a poker, tenendosene però almeno una coperta, a proteggere i residui di reciproca professionale diffidenza.

Ed egli, il dottore Palmeri, aveva continuato: "La strada dell'omicidio mafioso è stata quella percorsa fin da subito con più determinazione, ma purtroppo non ha mai portato a nulla di concreto. Nessun riscontro oggettivo, non una conferma, anche piccola. Mai. Poi il collega Franco Messina, che mi ha preceduto nelle indagini, negli ultimi tempi, ha cominciato a percorrere altre piste, in virtù di elementi interessanti. Sono piste anch'esse in via di verifica, ed io le sto seguendo, pur non tralasciando certo le altre...perché la personalità dell'ucciso, il suo impegno sociale, quello di giornalista...non consentono di abbandonare alcuna ipotesi".

Era l'aprile del 1993. E' deprimente che le stesse, identiche conclusioni, siano state tirate a somma adesso, settembre 2006, dal dottor Antonio Ingroia e si trovino all'interno dell'ennesima richiesta d'archiviazione. Ero sceso giù di un piano, mi pare di ricordare, per intervistare proprio il suo predecessore, Franco Messina, titolare dell'inchiesta fino al 28 febbraio di quell'anno. Avevo trovato un giudice, e non più un "indagatore". Viveva ancora scortato, ma



Mauro Rostagno

il viso era più sereno, rispetto a quando mi era capitato di incontrarlo le volte prima. La sua vita era un po' meno blindata e si concesse con me persino uno scambio di battute sulla situazione politico-economica della provincia di quell'epoca: "Tragica. Ogni giorno l'elenco delle ditte in fallimento sembra un bollettino di guerra". Parliamo di Rostagno. Giudice, dove è arrivato? - chiesi: "Arrivato, in nessun posto. In cammino sì". La Pista Calabresi? : "E' battuta". E i pentiti di mafia? Si dice che alcuni di loro avessero risposto sulla morte del giornalista. "Del tutto inattendibili. Alcuni di loro hanno affermato circostanze che prima avevano negato e viceversa. Sentiti a distanza di pochi mesi. E poi...date sbagliate, fatti inesistenti...niente di attendibile".

Messina aveva un'ipotesi che ha lasciato in eredità a Palmeri. Poi, però, di quella strada non si seppe più nulla. La procura antimafia fu caricata dell'inchiesta, a Palermo. E in questi giorni si ribadisce ciò che già avevano stabilito tredici anni fa: la pista era sbagliata.

Ma cosa aveva portato i magistrati trapanesi a pensare al delitto Calabresi? Azzardiamo qualche ipotesi:

"Mi sto occupando di cose del tutto diverse, maxiprocesso, mafia...e pensare che fino ad un anno fa mi occupavo di terapia!" - scriveva Rostagno in una lettera a Renato Curcio datata gennaio 1988.

Mafia, quindi. Un rapporto dei carabinieri parlava però di traffici di droga all'interno della Saman come movente di un delitto maturato all'interno della stessa comuni-

tà. Ipotesi accantonata però presto.

Poi s'era pure parlato di contrasti tra Rostagno e l'ex editore di una rivista per l'epoca "licenziosa" (ABC) Francesco Cardella, fondatore della comunità Saman, seguace di un santone chiamato Rainhesh, indiano con domicilio nell'Oregon, quest'ultimo, che era fuggito via con la segretaria e la cassa miliardaria della setta. "Prem Francesco" era il capo spirituale della comunità. Ottimo amico dei Craxi, decise di trasformare Saman in un centro di riabilitazione per drogati ed alcolisti. Di Cardella si disse tutto ed il suo contrario. Giornalista, editore, santone, agente segreto, trafficante d'armi...

Gli ultimi mesi di Rostagno: all'inizio del 1988 era andato a Trento per il ventennale della "rivoluzione" studentesca del '68 e si era incontrato con alcuni ex compagni di militanza. Poi aveva ricevuto una comunicazione giudiziaria a suo carico. Il pentito "politico" Marino, che si era allora autoaccusato dell'omicidio del commissario Luigi Calabresi, aveva tirato in ballo i dirigenti di Lotta Continua come mandanti dell'assassinio. Lotta Continua, nata da Potere Operaio nel '69, fu costituita da un gruppo dirigente omogeneo fino al novembre del '76, quando fu sciolta. I principali esponenti furono Rostagno, Sofri, Bobbio, Viale, Boato e poi Bompreschi e Pietrostefani. La guerra tra Lotta Continua ed il commissario Calabresi era cominciata con la morte dell'anarchico Pino Pinelli, venuto giù dalla finestra dell'ufficio del commissario la notte del 15 dicembre del '69. La versione ufficiale fu "suicidio", ma Lotta Continua indicò come assassino Calabresi.

Ci fu un processo che non ebbe vincitori, tra il commissario ed il Movimento. Lotta Continua si

schierò apertamente contro la lotta armata, ma agli occhi della sinistra extraparlamentare Calabresi incarnava l'assassino protetto dal sistema che non solo rimaneva impunito, ma anzi, faceva carriera. Un buon movente per farlo fuori nel maggio del '72?

Comunque, quell'estate dell'88, poco prima di essere ucciso, Rostagno ricevette l'avviso. Si arrabbiò molto. Corse in redazione e dalla sua televisione trasmise un editoriale in cui, tirandosi fuori da ogni responsabilità, promise che avrebbe raccontato al telegiornale per filo e per segno i termini dell'interrogatorio non appena il giudice lo avesse sentito.

Commentò con amici e colleghi, con rabbia, più volte: "Marino è uno che nell'organizzazione non ha mai contato un cazzo. Ci perseguitano. E' Manovrato. Gli fanno dire quello che vogliono".

"Anche i servizi (segreti,n.d.r.) continuano a perseguitarmi"- disse ad un collega della televisione.

Poi la frase chiave che avrebbe portato i magistrati a valutare l'ipotesi Calabresi: "Mi hanno rotto i coglioni - avrebbe detto Mauro- non vedo l'ora di andare a raccontare un bel po' di cosette".

Una minaccia? Ma una minaccia per chi? Forse per coloro che secondo Rostagno continuavano a combattere contro quell'area della sinistra?

E' una delle tante ipotesi, che vorrebbe coinvolti ambienti devianti dei servizi segreti, magari con l'aiuto della mafia e (perché no?) qualche trafficante internazionale di armi e (locale) di droga.

Se aggiungessimo anche le volgari voci che avrebbe voluto Chicca Roveri tra le Braccia di Francesco Cardella (circolò anche questo!) avremmo pure quel pizzico di perversione erotica che potrebbe farci scrivere un buon giallo. Piuttosto che un articolo!

avere un'alternativa produttiva. L'incontro di sabato mira a continuare il lavoro di coinvolgimento dei produttori, aziende, organizzazioni sindacali di categoria ed enti locali, al fine di continuare una battaglia istituzionale all'interno del Parlamento Europeo, che porti alla salvaguardia dell'economia del Sud Italia, ma anche alla difesa della cultura e della tradizione dei sistemi di vinificazione dei Paesi Europei. Al dibattito hanno partecipato molti ospiti illustri come i Parlamentari Europei l'On. Giusto Catania e l'On. Vincenzo Aita, il Sen. Santo Lotta, il Segr. Regionale di Rifondazione Rosario Rappa.

Carmelo Fiscelli

Ha riscosso molto interesse il convegno che si è tenuto a Calatafimi presso il cinema Alhambra sulla modifica dell'OCM vino". L'organizzazione della manifestazione è stata curata dal gruppo parlamentare europeo di Rifondazione Comunista insieme al circolo di Calatafimi. Durante il convegno è stata illustrata la proposta della Commissaria Europea Mariann Fischer Boel. E' intervenuto al dibattito Antonio Parrinello che ha ribadito di condividere gran parte del documento varato dalla

Calatafimi, Convegno sul nuovo OCM vino



Da sinistra: R. Rappa, V. Aita, S. Morsellino, A. Parrinello e G. Catania

"Fischer". Totalmente contrario a questa proposta è invece uno degli organizzatori del convegno, il Consigliere comunale di Calatafimi Salvatore Morsellino, il quale ha dichiarato: "I contri-

buti per l'estirpazione dei vigneti cosiddetti "non di qualità" provocherebbero una serie di fattori negativi come per esempio la chiusura di 200 mila aziende, le quali si ritroverebbero a non

Le avventure di papà
di Salvatore Ingui - disegni
Salvatore Calia Navarra Editore

Il segnalibro 1

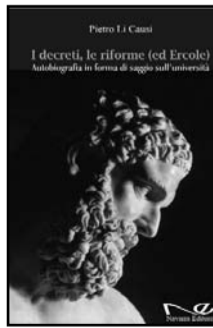
Le Avventure di Papà si sviluppano attraverso una serie di racconti affascinanti e divertenti che, nella forma di lettere indirizzate alla propria figlia, sono tutti legati dal tema conduttore dell'esperienza sportiva, pretesto narrativo che dà il via alla vicenda. Ogni avventura vista dal narratore-protagonista testimonia non solo la sua passione per lo sport, ma un identico amore per la vita nei suoi aspetti più semplici, nei suoi valori morali più veri, che "il padre" cerca di infondere nell'animo della figlia. Lo stile semplice ed ironico, insieme ai divertenti disegni-caricature ad acquerello, contribuiscono a rendere il testo particolarmente adatto ad un pubblico giovane quanto a quello adulto



I Decreti, le riforme (ed Ercole)
di Pietro Li Causi Navarra Editore

Il segnalibro 2

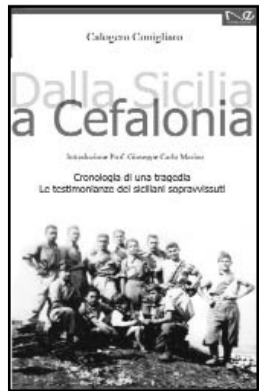
L'autore, assegnista di ricerca presso il Dipartimento di AGLAIA (Studi greci, latini e musicali. Tradizione e modernità) e docente a contratto di Cultura Latina presso l'Università degli Studi di Palermo, descrive nella sua opera la dolente situazione di "precarariato" in cui si trova a lavorare/vivere la fascia dei nuovi "ricercatori" universitari, a seguito della "Riforma Moratti". La situazione di precariato lavorativo in cui vive un cospicuo numero di "ricercatori" universitari trova, nel saggio una sorta di spiegazione metaforica nella tragedia senecana dell'Heracles Furens, testo a cui l'autore sta lavorando relativamente all'analisi delle parentele, sancendo in tal modo l'unione tra lavoro-arte-vita.



Dalla Sicilia a Cefalonia
di Calogero Conigliaro
Navarra Editore

Il segnalibro 3

Il libro si propone come testimonianza storica sull'eccidio di Cefalonia del settembre 1943, conseguente la tragedia della divisione di Acqui, con i racconti dei pochi superstiti siciliani o dei loro congiunti. Ad una descrizione dei giorni del governo Badoglio e della vicenda dell'8 settembre '43, segue la vicenda della divisione di Acqui che si scontrò con le forze del Terzo Reich a Corfù e a Cefalonia. Per la prima volta i superstiti sono stati intervistati e le loro testimonianze, insieme al materiale fotografico dell'epoca, contribuiscono ad una più chiara comprensione storica del tragico evento.



12 luglio 1943. Bombardato un accampamento militare a Salemi. Morti 17 soldati e una bimba di due anni

Giovanni Calvitto

Piccola bara bianca tra diciassette bare avvolte nel tricolore

Il 12 luglio 1943 in contrada San Giacomo, allora meglio conosciuta come "la Carcitravula", i militari italiani che dimoravano nell'accampamento sistemato sotto una distesa di alberi di ulivo (zona attuale mercato GS) avevano iniziato la loro giornata come si conviene in un campo militare: l'alzabandiera, gli esercizi ginnici, i servizi di routine. Alcuni dei circa quattrocento soldati che si trovavano nel campo erano stati comandati di recarsi all'officina militare dove erano parcheggiati i mezzi in dotazione per le dovute verifiche e le eventuali riparazioni; gli altri, nel campo, svolgevano i servizi ai quali erano stati destinati. Dalle alture circostanti, i villeggianti e i residenti osservavano i frenetici movimenti degli uomini in divisa che, visti da quella posizione, sembravano muoversi come formiche attorno al formicaio. Uno dei soldati volgeva con frequenza lo sguardo in direzione di una casa posta sull'altura, a poca distanza dal campo, abitata dalla famiglia di Francesco Tagliavia che aveva una figlia, Maria della età di due anni. Il militare, sposato, aveva lasciato al suo paese la moglie e una bambina che aveva la stessa età di Maria e, diceva lui, lo stesso sorriso. Non riusciva ad iniziare la giornata se prima non vedeva uscire la bimba sullo spiazzo antistante la casa,

quasi sempre accompagnata dalla nonna. Le faceva dei gesti, le mandava baci, accennava ad un saluto e, dopo avere sognato per pochi istanti di essere stato vicino alla figlioletta, ritornava alle sue mansioni. La giornata non sembrava riservare sorprese. Nei primi giorni del mese di luglio si erano verificati fatti allarmanti. Alcuni aerei alleati avevano bombardato la stazione ferroviaria di Salemi. Molti danni, ma nessun morto e nessun ferito. Un bombardamento mirato a rendere inefficiente la ferrovia. Alcuni giorni dopo, velivoli della RAF (Royal Air Force) si scontravano con caccia tedeschi nello spazio aereo tra Salemi e Santa Ninfa. In paese arrivava il crepitio delle mitraglie e il cupo rumore del motore dell'aereo colpito. La gente aveva paura che Salemi potesse essere il terreno di scontro tra le truppe italo tedesche e gli alleati. Soprattutto perché



Un'immagine del rione Cappuccini prima del 1940. Sullo sfondo a destra l'area militare bombardata

a Salemi, in c/da "Angiucia", vi era una consistente presenza di truppe germaniche. Una tensione che iniziò ad allentarsi nel momento in cui cominciarono ad arrivare segnali dai campi militari germanici che le truppe tedesche si stavano organizzando per trasferirsi altrove. Eravamo nel mese di luglio e i salemitani non avevano rinunciato, un po' per necessità un po' per continuare una tradizione, a trasferirsi in villeggiatura. I villeggianti, occupavano le loro casette di S.Ciro, Ulmi, Bagnitelli, Sinagia, Posillesi, Settesoldi ecc.; gli agricoltori, per motivi diversi, nelle case rurali per i lavori della stagione. Nell'estate del

1943 le presenze nelle campagne erano più numerose. Ogni famiglia aveva aperto la casa ad amici e parenti per farli stare più sereni, lontani dall'abitato. Come durante il terremoto del '68. Tra le ore 9 e le 10 di quella mattina del 12 luglio 1943, tre o quattro aerei, non sappiamo se inglesi o americani, si avvicinarono al campo a quota relativamente bassa e sganciarono sull'accampamento alcune bombe. Proseguirono verso Cappuccini e lasciarono cadere qualche altra bomba sui capannoni militari di via San Leonardo, costruiti nello spiazzo ove sorgono oggi la Scuola Media e l'ITC. Nel campo militare di c/da San

dalle schegge la bambina morì aggrappata alla nonna che rimase, a sua volta seriamente ferita in diverse parti del corpo. I soldati feriti furono ricoverati all'ospedale militare di Vita, i civili all'ospedale di Salemi. Non abbiamo notizie di decessi tra i militari ricoverati a Vita. Nel campo di c/da San Giacomo rimasero uccisi dalle bombe i soldati Luigi Mantegazza di anni 23, Pio Mangani (24), Bartolomeo Poma (24), Mario Mellina (18), Lino Amantini (21), Giacomo Pomara (25), Nicolò Di Gregorio (23), Giuseppe Pasqualotto (25), Luigi Tomamsich (21), Antonio Zaccan (24), Gino

Robin (22), Antonio Morabito (20), Pietro Trevisiol (24), Rodolfo Fontanello (24), Antonio Tarozzo (27), Rino Diotti (22), Antonino Lemmo (21). La notizia della morte dei 17 militari (non sappiamo se fra i deceduti vi fosse il soldato che giocava con Maria), e soprattutto della piccola Maria commosse l'intera Salemi. Le bare dei soldati, ammantate dalla bandiera tricolore, disposte a circolo attorno alla bara bianca di Maria, ricevettero il commosso saluto dei salemitani, nel cimitero della nostra città, per diversi giorni. Poi furono seppellite insieme nella stessa tomba. Le truppe anglo-americane, comandate dal maggiore Chapman, fecero ingresso in una Salemi che esponeva centinaia di bandiere bianche, nel primo pomeriggio del 23 luglio 1943, undici giorni dopo l'inutile strage nel campo militare di San Giacomo.

I genitori della piccola Maria volevano ricordare la figlia tragicamente perduta dando il suo nome alla bambina che sarebbe nata qualche mese dopo la tragedia. Non è stato possibile perché sui registri dello stato civile, per motivi burocratici, l'annotazione di morte non era stata ancora effettuata. Il competente ministero si pronunciò otto anni dopo, nel 1951.

Ringraziamo il custode del Cimitero di Salemi, Antonino Rizzotto che ci ha permesso di consultare l'elenco dei militari deceduti. (gi.ca)

No all'eutanasia

Paola Gandolfo

Questo no non viene dal politico di turno né tantomeno dal parroco di paese. Questo no è urlato da chi la disabilità la vive ogni giorno ormai da nove anni. Per me il passaggio dall'incidente in motorino alla sedia a rotelle è stato breve, ma altrettanto rapido è stato il passaggio dal coma alla vita e non inteso solamente da un punto di vista medico. Accedendo la televisione, leggendo i giornali la storia di Piergiorgio Welby fa da padrona, come se tutti i cittadini italiani affetti da sclerosi o da patologie invalidanti non aspettano altro che la morte. Questa cosa mi fa veramente incazzare! Egredi lettori è in atto ormai da anni una campagna a favore della morte assistita che ha

come matrice l'eliminazione di quella realtà meno "potenziale" che ci circonda. Il dolore, la sofferenza sono situazioni incomprensibili e difficili da affrontare, di conseguenza è più facile, secondo questa mentalità contorta, eliminare tale soggetto dalla vista. Voglio così farmi portavoce di quei cittadini italiani (e vi assicuro

che sono tanti) che ritengono che l'eutanasia non è di certo la soluzione ultima per porre fine a qualsiasi dolore e condizione di sofferenza per quanto questa possa essere grave. In questa società, purtroppo caratterizzata dall'egoismo, chi è solo è più debole, ma l'amore degli altri e il sentirsi importanti per gli altri può essere la scintilla che fa andare avanti il motore della vita. Quando comprenderemo che non si può vivere come "isole"? Dunque, la sostanziale differenza tra me e il Signor Welby è che io amo la vita e amo viverla in tutte le sue forme e sfaccettature, perché ogni giorno, ogni attimo vale la pena essere vissuto in maniera intensa. Per me l'intensità del vivere è indissolubilmente legata alle emozioni che questa ti offre, senza lasciarsi sfuggire nessun attimo, amando anche le piccole cose, perché la vita è un dono prezioso!



L'angolo della poesia

LE POESIE DI PAOLO FERRANTE



Rota chi gira

Lu addu chi canta, la sveglia chi sona,
lu viddanu talia la jurnata s'è bbona.
Lu figghiu 'nta naca 'ncumincia a vuciari,
la matri si susi e ci duna a sucari.

La vacca 'nta stadda chi mastica lenta
e c'è lu putritru darrè la jumenta.
Lu mulu c'arraggia, lu cani 'nta pagghia
di 'mmezzu li disì già vola 'na quagghia

Lu suli chi spunta di supra lu munti,
lu ciumi chi sciddica sutta lu ponti
N'aceddu chi porta lu vermi a lu niru,
'na vecchia a lu puzzu chi jnchi lu 'nziru.

Un vecchiu assittatu, chi fuma la pipa
('nta i vrazza e 'nta u cori la dura fatica),
e l'omu chi parti e va a travagghiari
di bonu e bon'è iddu tira a campari.

"Lu mulu chi tira, l'aratu chi scassa,
la terra chi sbotta, lu tempu chi passa!"

Lu suli s'ammuccia, la luna s'affaccia,
la vurpi chi nesci pi dari la caccia.
Un griddu 'nto fenu incomincia a sunari,
la buffa 'nto margiu chi prova a cantari.

E l'omu chi torna assai stancu a la casa
la mogghi l'aspetta, l'abbrazza e lu vasa.
Lu lignu chi ardi e l'acqua chi vugghi
fumia 'nta lu piattu la pasta cu li sardi.

Lu scuru chi scinni, lu ventu chi acchiana,
li novi rintocchi chi fa la campana.

Lu figghiu ora dormi, la matri ora cusi,
li dui cannilicchi ci fannu la luci.
Lu spau chi s'abbrucia squagghia la cira,
lu tempu chi passa è 'na rota chi gira.

Lu tempu ha arrubbatu li cosi passati...
Li cosi presenti saranno arrubbati.

Antichi Privilegi di Salemi

Le scuse di Re Alfonso

Paolo Cammarata

Nel febbraio del 1427 i Cavalieri Giovanni Anfuso, Nicolò Lanzarotta ed il Dottor Antonio Bonanno furono prescelti fra i maggiorenti della Città perché si recassero nella veste di ambasciatori a Valencia con l'incarico di chiedere al Re di Spagna Alfonso d'Aragona, non si sa per quali reali meriti detto "Il Magnanimo", la conferma del "Privilegio", già concesso nel 1396 dai Martini, in virtù del quale Salemi facendo parte inscindibile del Demanio Regio non era vendibile a privati. La cosa era considerata di grandissima importanza perché oltre alla garanzia di una più compiuta legalità rispetto a quello di città feudale, lo status giuridico di città demaniale garantiva ai cittadini, tanto per cominciare, la proprietà privata, o allodiale, e l'accesso alle cariche pubbliche elettive. I "Privilegi" di cui in quel periodo godeva la

Città erano parecchi: il "Mero e Misto Imperio" che consentiva ai giudici locali di amministrare la giustizia sia penale che civile, quell'altro per il quale i salemitani che avessero eventualmente commesso reati in altre città dovevano essere "estradatai" per essere giudicati esclusivamente nella loro patria e perfino la "libertas nundinarum", ossia la facoltà di potere commerciare liberamente per 15 giorni all'anno senza il pagamento di imposte, dazi e gabelle di sorta. Al Privilegio sulla demanialità, però, i salemitani tenevano particolarmente. Così, temendo che dopo qualche tempo il Re potesse disconoscere o ritenere decaduta la concessione effettuata dai suoi predecessori, inviarono i tre incaricati i quali si imbarcarono su un veliero che da Trapani li portò in Spagna. La traversata non fu né agevole, a causa del mare particolarmente impetuoso, né priva di peri-



Alfonso V d'Aragona detto il Magnanimo

coli, vista la presenza dei pirati che infestavano soprattutto le coste della Sardegna. Finalmente, doppiate le Baleari, approdarono in Catalogna, raggiunsero il lussuoso Palazzo Reale situato al centro di Valencia e, presentate le credenziali, restarono in

attesa di essere graziosamente ricevuti dal Re. L'attesa non fu poi così lunga tanto è vero che il 18 dello stesso mese Alfonso," per grazia di Dio Re d'Aragona, Sicilia, Sardegna e Corsica, Conte di Barcellona, Duca di Atene e Neoptaria ecc...," firmò il

prezioso documento nel quale riconosceva i diritti acquisiti ed, impegnandosi anche per i suoi successori, reiterava la solenne promessa per la quale Salemi in nessun caso sarebbe mai stata ceduta in feudo a privati "quantacumque etiam extrema ac urgente necessitate", vale a dire nemmeno in caso di estrema ed urgente necessità. Al loro ritorno a Salemi all'Anfuso, al Lanzarotti ed al Bonanno vennero tributati grandi onori e riconoscimenti mentre tutta la popolazione, con in testa il Baiùlo (Sindaco) Jaime Sanclemente, li scortava al Palazzo Pretorio dove un Notaio, con funzioni di Segretario Comunale, nel più rispettoso silenzio degli astanti, con voce stentorea cominciò a leggere il prezioso documento vergato in latino. Mancavano ormai poche righe alla fine quando, incredulo, il funzionario fu costretto a fermarsi quasi a riaversi

dalla sorpresa. Non credeva ai propri occhi. Il documento conteneva un post scriptum del Re che, sempre in lingua latina, su per giù così recitava: "Ai fedeli Giurati ed al diletto popolo di Salemi. A causa dei nostri molteplici impegni ma anche per colpa di un malessere dal quale ormai grazie a Dio siamo guariti, siamo stati costretti a ricevere i vostri Ambasciatori con qualche giorno di ritardo...". Incredibile! L'Invittissimo Re Alfonso d'Aragona, di Sicilia, Sardegna e Corsica, Conte di Barcellona, Duca di Atene e Neopatria ecc... si giustificava con i Giurati e con la popolazione di Salemi per avere fatto aspettare gli Ambasciatori un po' più del previsto! Se questo era il barbaro e arretrato Medio Evo che epoca è la nostra in cui non dico un Ministro, un Deputato od un Sindaco ma solo un piccolo funzionario comunale si trascina per mesi prima di decidere se esaminare una pratica o no, se concedere o meno un documento, una licenza o un certificato? E' forse l'Età della pietra?

Carmelo Orlando

Giovane eroe in una grande tragedia

Giovanni Loiacono

"I ragazzi erano partiti pochi minuti prima dal lido Marinella, a due chilometri da Marsala, esattamente alle 11,30.

Erano in novantadue, tutti alunni dell'Istituto Salesiano del luogo.

Distribuiti su tre motobarche, sulla Giuseppe Maria erano in 29, con un chierico ed un sacerdote: il chierico e sedici di loro, nello splendore del cielo e la nitida trasparenza di un mare calmissimo, furono, pochi attimi dopo, le assurde vittime di una grande tragedia che ha gettato nel lutto cinque province siciliane!"

Così si esprimeva Giuseppe Fava su Tempo del 16 maggio 1964, periodico settimanale a tiratura nazionale, dal quale abbiamo anche tratto la documentazione fotografica.

Il ricordo delle vittime, a tanti anni di distanza e dopo tanto silenzio, ci sembra quanto meno doveroso:

Camillo e Paolo Lo Presti da Palermo, Salvatore Madelio da Palermo, Francesco Ruffino da Balestrate, Domenico e Giovanni Tirrito da Santa Ninfa, Giovanni Carovello da Francofonte, Michele Borrello da Enna, Nino Messina da Marsala, Carmelo Orlando da Salemi, Antonino Ruggirello da Erice, Renato Consoli da Piazza Armerina, Vincenzo Capizzo da Sommatino, Rosario Mugavero da Caltanissetta, Michelangelo Turrisi da Piedimonte Etneo, Domenico Papaleo da Catanzaro.

Tutti giovanissimi ragazzi dai 10 ai 18 anni, accomunati nella sorte al loro insegnante, Vincenzo Sagona da Alia.

C'era quindi anche Lui in quella tragica gita a Mozia del 1° Maggio 1964, nello splendore dei suoi 17 anni, giovane figlio dall'amata Salemi, c'era anche Lui nell'elenco delle vittime di quel ter-

ribile giorno.

Carmelo Orlando era nato a Salemi il 5/3/1947 da Nicolò e Maria, ed è vissuto con i suoi in Cortile Liuzza fino a quando, per motivi di lavoro, i genitori si sono trasferiti a Marsala portando con loro l'intera famiglia.

A Marsala ha fatto i suoi studi con pro-



Carmelo Orlando

fitto contando di proseguire fino alla laurea, naturale ambizione di genitori vissuti nelle fatiche dei campi dell'agro salemitano.

Ma il destino non ha voluto, il destino ha deciso che proprio quel 1° Maggio fosse diretto a Mozia!

Le cronache di quel giorno però non parlano di Carmelo come di una vittima, ma come di un eroe, un piccolo grande eroe che in un gesto di altruismo immolò la propria vita nel tentativo di salvare gli altri.

Riportiamo la testimonianza di padre Calogero Falzone, pubblicata sul Giornale di Sicilia del 3 Maggio 1964 a cura di Nino Tamburello: "La motobarca sporgeva venti centimetri dal mare, alcuni ragazzi per non bagnarsi si sono spostati facendola barcollare....di colpo si è capovolta....una tragedia ter-

ribile...ho fatto quel che ho potuto ma non sapevo nuotare, anche i ragazzi si sono aiutati tra di loro in una gara stupenda di fraternità e di sacrificio. Hanno donato la vita per salvare gli altri. Turrisi ha salvato due compagni prima di perdere i sensi e scomparire tra le onde, Orlando ha salvato quattro compagni prima di sparire per sempre tra le acque.....!"

Mario Rosolino, sempre sullo stesso numero del Giornale di Sicilia, esalta il senso dell'amicizia del nostro Carmelo: "Ci sono anche gli eroi che si sono immolati, quelli la cui generosità ed il cui spirito di umana solidarietà hanno condotto alla morte: Carmelo Orlando e Antonio Messina, due ragazzi che hanno tratto in salvo alcuni dei loro compagni che avevano teso a loro le mani chiedendo pietà. Due ragazzi legati da una antica amicizia, compagni di studi fin dalle elementari. Erano inseparabili ci hanno raccontato, ed un crudele destino li ha resi inseparabili per l'eternità!"

A Marsala esiste oggi la Via Carmelo Orlando: l'amministrazione lilibetana, non sempre tanto sollecita, se si vuole ricordare le vicende del famoso monumento ai Mille, questa volta è stata attenta e compatibilmente veloce! Di questo ringraziamo gli amici marsalesi e speriamo di non essere i soli a farlo! Il nostro Comune è stato meno attento, forse ha ritenuto sufficienti le varie vie Orlando di cui già dispone.

Ma è soprattutto al cuore dei nostri concittadini che ci rivolgiamo perché la memoria di cose belle, di gesti buoni e di imprese eroiche non venga mai meno e sia tramandata a generazioni speriamo più fortunate.

(Ringraziamo Peppe Amante, la cui passione di collezionare antiche pubblicazioni ha consentito di documentare questo nostro lavoro).

Piazza Alicea

Paolo Cammarata

Generalmente tutti tendono a migliorare il proprio aspetto ed a valorizzare al massimo quel poco o molto di cui dispongono. A Salemi, invece, abbiamo il vezzo di svilire ed imbruttire tutto ciò che, nonostante il terremoto e le politiche urbanistiche sbagliate di tutta una classe politica, di bello ancora ci rimane. In questo siamo bravissimi. Un esempio? Abbiamo (non per i nostri meriti) una piazza che in qualsiasi altra parte del mondo sarebbe valorizzata, arredata e fruita come il salotto buono della città. Vi si affacciano un Castello medioevale, i ruderi (sia pure "truccati" da teatrino) di una chiesa quattrocentesca, alcune abitazioni quanto meno dignitose.

Intraprendenti ragazzi hanno avuto perfino il coraggio di investire gran parte del loro futuro creandovi dal nulla un gradevole locale (pub, bar, chiamatelo come volete) che attira decine di giovani i quali, specialmente in estate e durante i fine settimana, animano un centro storico altrimenti spettrale. E noi che facciamo per valorizzarla? Tanto per cominciare non troviamo il tempo e il modo di correggere l'indicazione toponomastica che secondo le più elementari regole di una corretta lingua italiana dovrebbe recitare "Piazza Alicea" (così come, per altro, recitava fino a pochi anni fa) e non Piazza Alicia con la "i"; lasciamo che rigogliosi ciuffi di parietaria e di altre erbacce infestanti prosperino sui cornicioni; recintiamo parte della sua superficie con antiestetiche transenne metalliche agghindate con svolazzanti e variopinti nastri che le conferiscono l'aspetto di un recinto per capre. Se poi, una volta tanto, abbiamo una buona idea come

quella di predisporre un pannello con qualche vaga (e scopiazzata) notizia sul prospiciente Castello Normanno, dove l'andiamo a piazzare? Che domanda! Ma è ovvio: il più vicino possibile ai cassonetti dell'immondizia in modo tale che i pochi turisti eventualmente interessati ad assumere qualche più dettagliata informazione possano tornare a casa non solo con la "consolante" rivelazione che in determinati periodi la struttura è stata utilizzata come pagliaio (ma ignari, ad esempio, che la stessa è stata anche sede di storici convegni, che ha ospitato alcuni dei reali aragonesi, che Garibaldi vi issò la Bandiera italia-



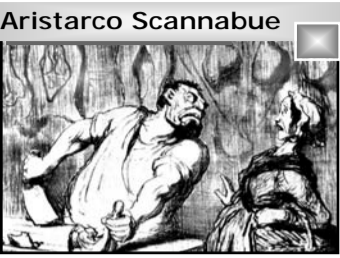
na, ecc... Queste notizie non si danno forse per paura di fare bella figura!) ma con l'inebriante effluvio della nostra "monnezza", della nostra maleducazione e della nostra disinformazione.

Né della cosa intendiamo fare una questione politica attribuendone la colpa a questo o quell'amministratore. Un Sindaco, passato, presente o futuro che sia, obiettivamente, non è giusto che debba occuparsi anche delle erbacce, del punto esatto in cui collocare un pannello esplicativo o della disposizione di alcune transenne. Gli si chiede, caso mai, solo di controllare che i funzionari preposti a determinati sevizi svolgano le loro mansioni con maggiore rispetto per gli ospiti e, perché no?, con più amore per la Città. Mentre andiamo in stampa ci informano che i cassonetti dell'immondizia non solo sono stati tolti ma, troppa grazia Sant'Antonio, sono completamente scomparsi. Potenza della stampa!

Le interviste impossibili

Rubrica di satira politica

Intervista impossibile al Consigliere dell'UDC Nino Ardagna



Aristarco Scannabue
Professore, buongiorno "Buongiorno anche lei. Se ci pensiamo un attimo possiamo convenire sul fatto che, quella appena iniziata, è davvero una bella giornata, carica di buoni auspici per quanti lavorano, per giovani e anziani, donne e uomini. C'è il sole. Non fa freddo. Ieri effettivamente le previsioni preannunciavano una bella giornata, anche se con addensamenti pomeridiano a Nord-Ovest e nebbia nelle ore serali anche a quote basse. Con sporadici rovesci sui rilievi e un leggero calo della temperatura nelle ore notturne, con tendenza al ribasso anche per i prossimi giorni. Dati da prendere con le pinze, posto che le previsioni, in quanto calcolate su variabili matematiche influenzabili da fattori esterni improvvisi, sono sempre previsioni, ma dalle quali, se solo da parte di tutti gli utenti ci fosse la consapevolezza che sempre di dati parziali sono, sempre previsioni restano, fermo restando che se piove quando invece il revisore aveva

detto che avrebbe fatto bel tempo, le previsioni non prevedono un bel nulla, ma ci consentono di prevedere e prevenire errori nelle stesse previsioni"

Caspita!
"E già, caro signore mio, io leggo. E leggo molto."
Senta...
"Dica"

Duro il lavoro di consigliere comunale...
"Posto che ciascuno di noi è chiamato all'assolvimento del compito fiduciario che ci è stato assegnato dagli elettori, considerato che questo compito è costituito da una serie di incombenze istituzionali per le quali impegniamo, con grande sforzo fisico d'intelletto, certi comunque che non tutti possono sopportarlo, ore e ore del lavoro, alla luce di quanto prevede l'Ordinamento degli Enti Locali, in ossequio al volere dei cittadini che ogni giorno ci chiedono di rispettare il mandato, nella consapevolezza che questo possa loro garantire un funzionamento efficace dei servizi comunali, anche in ragione di quello che effettivamente si può fare ma in realtà non facciamo, sì, effettivamente è un lavoro duro...tranne che - e su questo nessuno può dire il contrario, perché dire il contrario significherebbe smentire quello che abbiamo detto - non abbia-

mo il coraggio di dire che, in circostanze analoghe, uno sforzo simile, richiederebbe più tempo. E io non voglio abusare del suo tempo"

Ma lei parla sempre così tanto per dare delle risposte?
"Questa è un'accusa che io, alla luce delle esplicazioni fatte precedentemente, posto che non è mio costume intrattenere l'interlocutore oltre il tempo dovuto, sempre che da parte di quest'ultimo ci sia la disponibilità ad ascoltare, anche per non darmi l'impressione di parlare senza essere ascoltato, visto che a nessuno piace parlare a vanvera e inutilmente, e di questo spero che lei ne vorrà dare atto, respingo con fermezza. La stessa fermezza che in altre circostanze, e in momenti in cui non sempre è stato facile mantener la calma che si addice ad un uomo delle

istituzioni, pur sapendo delle provocazioni cui si va incontro quotidianamente nel confronto serrato con tutte le forze politiche, io ho dimostrato. Del resto, è risaputo, che in ogni circostanza, anche in quelle in cui si può facilmente perdere il lume della ragione, anche tra quanti, per indole, sono persone bonarie e miti, che è possibile che accada a tutti, in un momento di rabbia, di ira, di lasciarsi andare a considerazioni o a espressioni che, anche senza volerlo, possano eccitare la suscettibilità degli altri, posto che non è mio costume indispettare le persone, men che meno annoiarle con discorsi vacui e inutilmente verbosi, avendo io profondo rispetto per la sintesi. Non so se sono stato chiaro...Se vuole, comunque, posso essere più esplicito"

No, no, per carità. Che dice, ci riposiamo un quarto d'ora?
"Se un quarto d'ora verrà impegnato, come io spero e credo, ritenendola persona corretta, per ristabilire le idee e riprendere fiato, sapendo che una inter-

vista, pur con lo spazio limitato che mi viene concesso, è pur sempre uno sforzo intellettuale, sia da parte dell'intervistato che dell'intervistatore, e se non vorrà certo sprecare - come io spero e credo - questo tempo, solo per perdere del tempo inutilmente, sono del parere che, essendo io una personal disponibilità al dialogo e al confronto e soprattutto disponibile ad accettare le altrui proposte se queste hanno un fondamento logico, sì, possiamo riposarci un quarto d'ora. Avvertendola che se io dovessi avere il solo sentore che questo quarto d'ora fosse dal lei impiegato inutilmente, e quindi con spreco di tempo, avendo io molte cose da fare e dire, posto che al comune è chiaro che stamattina aspettano me per definire alcune questioni di carattere tecnico-burocratiche che richiedono tempo ma allo stesso tempo decisioni lapidarie e in tempi brevi, io potrò dunque concederle, eventualmente, un supplemento di soli 5 minuti, sperando che Ella abbia a ritenere questa concessione come un mio grande gesto di responsabilità istituzionale e soprattutto di rispetto per la stampa

Ma sono già passati 20 minuti...
"Il tempo è una variabile che nessuno di noi, pur volendo controllarlo, può domare.

Perché se lei ci fa caso, quando sembra che ha a disposizione molto tempo per potere dire e fare quelle cose che si era ripromesso di far conoscere agli altri, e quando pensa di potere dire in un limitato lasso di tempo alcune cose fondamentali per spiegare il suo ragionamento e potere essere compresi più facilmente dagli interlocutori che ti stanno davanti, posto che a nessuno di noi piace sintetizzare concetti che invece richiederebbero analisi più approfondite per potere meglio spiegare il fondamento dei propri ragionamenti, il tempo, dicevo, è sempre poco, soprattutto quando pensi di potere essere conciso e invece ti accorgi di avere molte cose da dire perché sai che su questi argomenti puoi parlare per ore, ma che per ragioni di opportunità e decenza, decidi di spiegare poi in due o tre minuti"

Consigliere Ardagna...
Dica

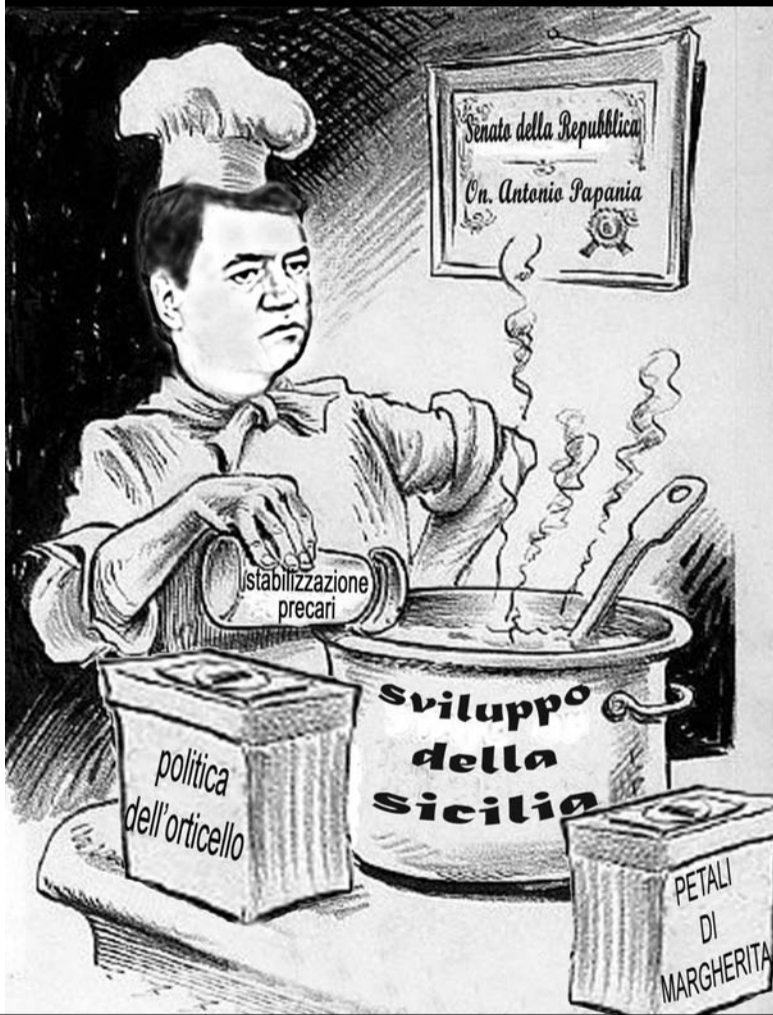
Faccia lei le domande...
"Dipende da quali domande... Perché se si considera che le domande che io potrei farle, richiederebbero un lasso di tempo che è smisurato rispetto ai tempi della sua intervista e considerato che, pur con il dovuto rispetto che io..."

Basta!. Mi arrendo! E' l'ora di cena.

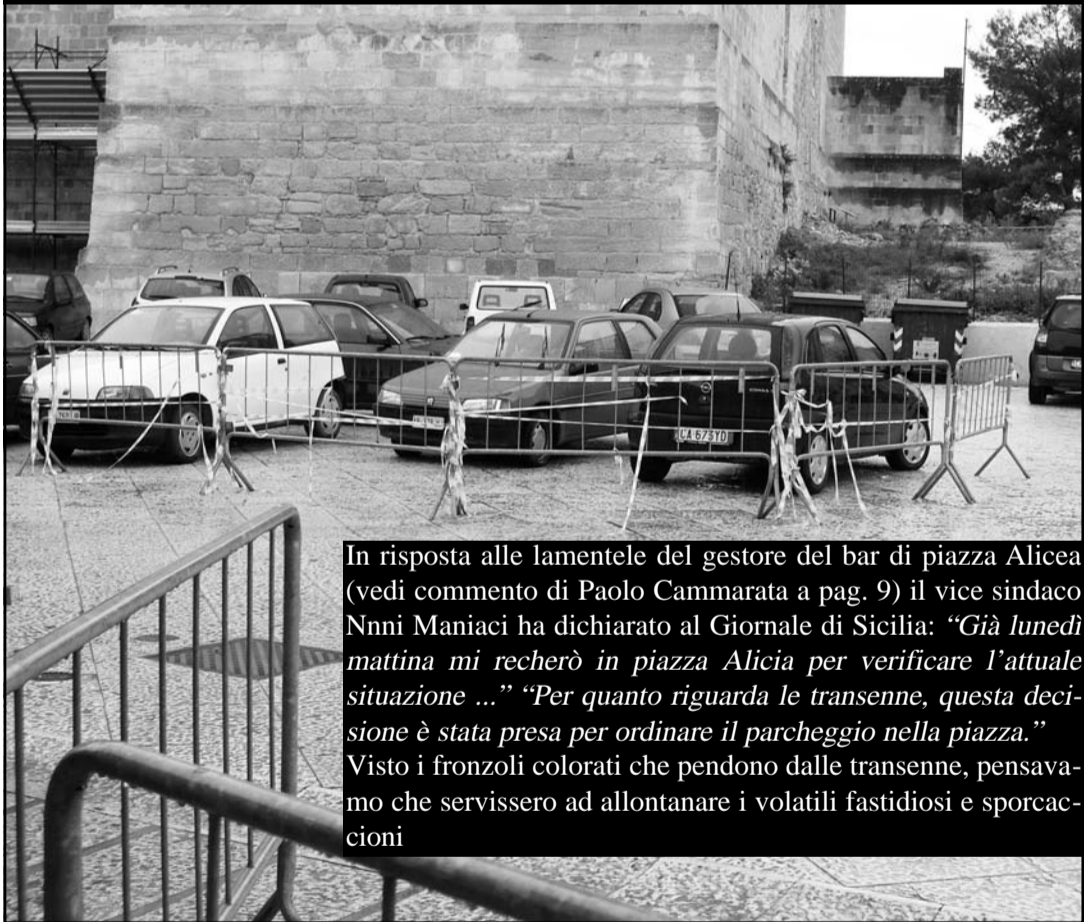


A forza di avere le mani in pasta dappertutto, il senatore Nino Papania ormai si muove in politica come un cuoco in una cucina. In un Comunicato Stampa del 29 settembre, e cioè nei giorni che hanno preceduto la stesura della Legge Finanziaria, ha proposto al Governo Prodi «una ricetta per lo sviluppo». Gli ingredienti per 3000 elettori: 500 posti di Lsu tra Alcamo, Castelvetro e Marsala; 50 corsi di formazione professionale tra Calatafimi, Gibellina e Partanna; 500 articolisti da trasferire in tutta la provincia di Trapani; 50 progetti di «Servizio Civile» tra Monreale, Mazara e Poggioreale; 500 lavoratori forestali da impiegare nelle operazioni antincendio; 500 confezioni di diserbante per estirpare la mala pianta dei «culicchi»; 900 «kit del senatore» contenenti un orologio (di quelli che piacciono al senatore...), un portafoglio con la griffe della Margherita, una bandiera, un cappellino e una t-shirt con la scritta: «Più ricette per tutti»

Due «braccia» rubate alla culinaria...



Transenne pavesate



In risposta alle lamentele del gestore del bar di piazza Alicia (vedi commento di Paolo Cammarata a pag. 9) il vice sindaco Nnni Maniaci ha dichiarato al Giornale di Sicilia: "Già lunedì mattina mi recherò in piazza Alicia per verificare l'attuale situazione..." "Per quanto riguarda le transenne, questa decisione è stata presa per ordinare il parcheggio nella piazza." Visto i fronzoli colorati che pendono dalle transenne, pensavamo che servissero ad allontanare i volatili fastidiosi e sporcaccioni

PUNTI DI DISTRIBUZIONE DEL GIORNALE

Salemi

ACCONCIATURE ALOISI VIA A. FAVARA - AGRIBIOLOGICA SALEMITANA VIA A. FAVARA 219 - BAR CAFFE' GARDEN C/DA GORGAZZO, 52 - BAR CENTRALE F.LLI DE MARCO VIA SAN LEONARDO - BAR CRISTAL VIA MATTEOTTI, 225 - BAR DEL VIALE VIA MATTEOTTI, 29 - BAR EDERA C/DA ULMI, 616 - BAR EDICOLA CREMERIA VIA MATTEOTTI, 38 - BAR GARIBALDI PIAZZA DITTATURA, 4 - BAR HAPPY DAYS VIA A. FAVARA, 115 - BAR HOSPITAL C/O OSPEDALE VITTORIO EMANUELE - BAR LE CAPRICE VIA SAN LEONARDO, 90 - BAR MODERNO PIAZZA ALICIA - BAR ONTARIO VIA AMENDOLA, 15 - BAR PIPITONE VIA MATTEOTTI, 11 - CAFFE' CONSOLI MERCATO COPERTO - CAPPELLO MATERIALE DA COSTRUZIONE C/DA CUBA, 28 - CONFETTI E MERLETTI VIA MATTEOTTI, 177 - COPLAS SNC C/DA MONTE ROSE - EDICOLA AMICA VIA MATTEOTTI, 19 - EDICOLA RIVENDITA TABACCHI C/DA GORGAZZO, 236 - ELETTRONICA IMPIANTI PIAZZA LIBERTA' - EXTRA BAR PIAZZA LIBERTA', 14 - FOTO ARTE NASTASI VIA G. GENTILE, 38 - GANDOLFO VINI - GPR RICAMBI VIA A. FAVARA - JOLLY PIZZA VIA CREMONA, 18 - LA PENTOLA D'ORO VIA MARSALA - MINI MARKET C/DA SAN CIRO, 420 - MONTALBANO VIAGGI VIA A. FAVARA - NUOVA EDICOLA LARGO CAPPUCCINI - PRESTI ANTONIO VIA A. FAVARA - QUATTROERRE ARREDI C/DA SAN GIACOMO - RISTORANTE LA GIUMMARA VIA A. FAVARA, 214 - RISTORANTE PIZZERIA ECLISSE C/A GORGAZZO - SUPERMERCATO CONAD VIA SCHILLACI - SUPERMERCATO DESPAR VIA MARSALA, 72 - SUPERMERCATO GS VIA ALDO MORO - SUPERMERCATO SIGMA C/DA GORGAZZO - SUPERMERCATO SPESA FACILE C/DA ULMI, 1445 - TABACCHI E GIORNALI PIAZZA LIBERTA', 17 - TABACCHI E GIORNALI VIA SAN LEONARDO, 23 - TABACCHI E GORNALI VIA P. MATTARELLA, 14 - TABACCHI, RICEVITORIA, GORNALI VIA AMENDOLA, 30 - TRAPANI SRL C/DA BOVARELLA

Santa Ninfa

BAR ROXY VIA FELICE CAVALLOTTI, 9 - BAR SNACK BELICE SS, 119 - CAFFE' DEL CORSO CORSO GARIBALDI 1/3 - EDICOLA VIALE P. LA TORRE, 41 - EDICOLA CORSO GARIBALDI, 9/11 - BAR VITTORIA PIAZZA LIBERTA' - GARDEN CAFFE' VIA PIO LA TORRE, 77 - SUPERMERCATO SISA VIA TOGLIATTI, 2

Gibellina

BAR AGORA' Piazza XV Gennaio 1968 - BAR 2000 VIA L. STURZO, 1 - BAR BONANNO VIA INDIPENDENZA SICILIANA - BAR MILLENNIUM VIA BRANCATI, 71 - BAR MEETING VIA DEGLI ELIMI, 1 - BAR OASI VIALE SANTA NINFA - CASALINGHI FERRAMENTA SANTANGELO VIA L. PIRANDELLO, 43 - CENTRO DISTRIBUZIONE CARBURANTI TANTARO C/DA BOVARELLA - EDICOLA TABACCHI VIA BRANCATI, 77/A - EDICOLA VIALE INDIPENDENZA SICILIANA - EXTRA BAR PIAZZA STAZIONE - SUPERMERCATO DESPAR VIA L. STURZO, 44 - SUPERMERCATO CONAD VIA IBN HAMDIS, 3

Vita

ALIMENTARI VIA DEI MILLE, 1 - ALIMENTARI VIA GARIBALDI, 105 - BAR ANGELA VIALE EUROPA, 75 - BAR DEL VIALE VIALE EUROPA, 19 - BAR KIND VIA GARIBALDI, 110 - CAFFE' PERRICONE VIA DEI MILLE, 33 - CONAD VIALE VALLE DEL BELICE, 26 - DESPAR VIALE EUROPA, 11 - TABACCHI VIA GARIBALDI, 55 - TABACCHI VIA GARIBALDI, 183 - TABACCHI, VIA DEI MILLE, 51

Racconto di un viaggio immaginario

Turista francese in arrivo a Salemi

Il nostro amico Pierre è partito da Bordeaux e viaggia in auto. Al suo ingresso in Italia ha trovato un gentilissimo addetto al casello autostradale che, dopo averlo salutato e dato il benvenuto, lo ha invitato (se non era troppo disturbo per lui) a pagare il pedaggio.

Dei giganteschi monitor piazzati ogni 5 Km lo hanno costantemente informato sulla situazione del traffico, sempre scorrevole, e sulle condizioni meteo, soleggiato su tutto il percorso. Lo hanno inoltre invitato a fermarsi all'auto-grill più vicino per consumare una colazione gratis offerta dalla società autostrade a tutti i gentili visitatori stranieri in arrivo nel nostro paese.

Giunto sulla Salerno-

Reggio Calabria, gli si apre finalmente davanti la famosa nuovissima autostrada a sei corsie costruita a tempo record da Berlusconi, dopo decenni e decenni di ritardi e promesse non mantenute da parte dei precedenti governi di centro sinistra.

Tramite un numero verde indicato dai monitor autostradali, Pierre ha potuto prenotare un comodissimo albergo all'altezza di Lamezia Terme, dove ha dormito e fatto colazione per la modica cifra di 30 euro, sauna, idromassaggio e lavaggio dell'auto compreso nel prezzo.

Arrivato a Villa San Giovanni imbecca il Ponte sullo Stretto, opera miracolosa di Berlusconi dopo secoli di discussioni e di promesse non mantenute da

parte dei precedenti governi di centro sinistra, e 3 minuti dopo, senza pagare il pedaggio (è gratis per gli stranieri che vengono per la prima volta in Sicilia così come per i siciliani) mette piede a Messina. Qui lo accolgono offrendogli una cartina turistica, un depliant con gli eventi del mese ed un paniere contenente varie specialità gastronomiche dell'isola: arancini, cannoli, tetù, moscardini fichi secchi e una bottiglia di vino.

Fila tutto liscio nella meravigliosa autostrada a sei corsie tutta in discesa Messina-Palermo, altra opera miracolosa di Berlusconi, terminata dopo vari decenni di ritardo per colpa delle politiche sbagliate dei

precedenti governi di centro sinistra.

Giunto a Gallitello, Pierre trova un servizio di hostess carinissime tipo veline-meteorine sponsorizzate dal Comune di Salemi una delle quali, a sua scelta, sale direttamente in macchina con lui e lo accompagna fino alla sua destinazione in città, mettendolo al corrente sulle ultime novità interessanti, sugli spettacoli, teatri, eventi ed attività culturali in svolgimento in quel periodo. Sorpreso.....felicemente sorpreso e soddisfatto di tanta attenzione prestata, il buon Pierre arriva così a Salemi, riconsiderando nella sua mente quanto di negativo aveva letto e/o sentito dire sull'Italia e sulla Sicilia e su Salemi in particolare.

Che accoglienza!!! E poi, tutto perfetto, strade in ottime condizioni senza lavori in corso, senza code e ingorghi, tutti che rispettano i limiti di velocità, nessuno che ti sorpassa pericolosamente strombazzando perché stai andando piano, informazioni precise e tempestive.

E questa Salemi poi, sembra Zurigo, con tutte le case dalle belle facciate eleganti e ben rifinite; non come certi paesi della Francia dove tutto sembra perennemente in costruzione e mai terminato!

Un cartello allora gli appare davanti con scritto: "Benvenuto nel paese che non c'è". Che dobbiamo fare... pazienza Petru, forse un giorno!

Francesco Rosa

Lettere & commenti

Toponomastica

Ho letto sul n.8 del periodico "Belice c'è" l'articolo a firma di Giovanni Calvitto riguardante la medaglia d'argento Baldassare Maragioglio, agente di P.S. caduto il 24/11/1948 in un conflitto a fuoco con i fuorilegge della banda Giuliano.

Condivido l'appello rivolto al Sindaco per intestare una strada all'"eroe dimenticato" di questa nostra città.

Chi scrive ha pubblicato un libro assieme alla professoressa Enza Gandolfo Bellomo sulla toponomastica salemitana e leggendo lo stradario della città ci siamo accorti dell'insipienza delle amministrazioni del post terremoto 1968 nell'intestare le strade del nuovo insediamento urbano.

Una fantomatica commissione ha intestato strade per esempio a Hibla, Naxos, San Modesto, Dei Sicani, Icaro ecc. ecc., trascurando l'elenco di uomini illustri e meritevoli, salemitani di nascita o di adozione, che la Pro Loco, presieduta dal dr. Francesco Bivona ha, a tale scopo, presentato al Comune.

Ricordi alcuni di questi nomi: dr. Alessandro Catania, politico, autore del romanzo storico salemitano "Gli Illusi"; Giuseppe Marino Oliveri, pubblicista, autore del raro volumetto "Una pagina della storia dei Mille o la Dittatura in Salemi"; Mons. Lorenzo Giacomo Inglese, vescovo di Candia; Ignazio Miceli, pittore; Antonio Bonanno, giurista; Salvatore Amodeo, patriota; Achille Malocchi, garibaldino; Pietro De Blasi, Giudice della Gran Corte Criminale di Palermo.

L'amministrazione di allora, non tenendo in alcun conto l'elenco presentato dalla Pro Loco, si è fidata della predetta Commissione per la toponomastica, la quale con fare sbrigativo, ha abborracciato uno stradario sconoscendo le basilari nozioni culturali di questa città.

Anche nel vecchio centro alcune strade non esistono più e sarebbe indispensabile intervenire per sistemare e correggere lo stradario esistente.

Le amministrazioni hanno un

atavico fastidio ad occuparsi di queste cose; purtroppo la cultura viene spesso relegata all'ultimo posto delle attività comunali. Deferenti ossequi.

Dr. Luigi Caradonna Favara

La Commissione, a mio avviso, ha seguito le direttive dell'Amministrazione che di fronte alla ormai inarrestabile crisi culturale di questa città, si inventava qualcosa per stare al passo con i paesi vicini che, sotto questo aspetto, ci stavano surclassando. Peraltro, non so se ha notato che pur essendo uscito il nostro giornale qualche giorno prima del Consiglio comunale, nessun consigliere si è sentito in dovere di far propria la proposta della intestazione di una strada al caduto Maragioglio. (gi.ca.)

L'impegno del Sindaco

Leggendo l'ultimo numero del periodico da Lei diretto ho appreso della vicenda umana e professionale dell'Agente di P.S. Baldassare Maragioglio, insignito della medaglia d'Argento al valor militare, deceduto per le ferite riportate durante un conflitto a fuoco con i fuorilegge della banda Giuliano.

Condividendo le ragioni della vostra proposta, consapevole che la storia di Baldassare Maragioglio vada indicata all'opinione pubblica, ed in particolare alle future generazioni, come esempio di integerrimo senso del dovere e di fedeltà all'Istituzione cui è appartenuto, accolgo il suggerimento di ricardarne la memoria intitolandogli una strada della Città.

Nei prossimi giorni sarà mia cura verificare l'individuazione della strada e predisporre i necessari atti amministrativi al fine di programmare l'opportuna cerimonia di intitolazione.

Grato per il suggerimento, colgo l'occasione per inviarLe i miei più Cordiali Saluti

Biagio Mastrantoni
Sindaco di Salemi

Speriamo che alle buone intenzioni corrispondano i fatti. (gi.ca.)

Salemi-Melano solo andata

Paluzzo Radicafunna

Melano. La domanda di oggi è: come si trova in una grande città del norditalia un provincialotto come il sottoscritto?

Che volete che vi dica, è che a tutti questi cinema e teatri e parchi giochi e librerie e ristoranti etnici e distributori di latte appena munto non ci ero proprio abituato.

Ma devo farcela l'abitudine, visto che il mio biglietto è di sola andata, e perciò adatterommi.

Da quando sono qui in Polentonia la mia vita è

cambiata.

Adesso sono un OSS in una grande multinazionale; nel tempo libero coltivo l'hobby dell'arco di campagna, che pratico in un bosco olistico, e suono il guiro a manovella; una volta a casa (eufemismo: è un pirtuso, sono quaranta metri quadri da dividere col gatto, grassoccio) mi strafogo di seitan e tofu (essendo che sono diventato flexitariano), mi bevo quindici dita di Menabrea, navigo un po' fra le fibre ottiche e poi vado a stendermi sul mio futon, sotto il bel batik al capezzale, indovine mi sparo una mas-

siccia dose di klezmer.

Nel uichènd (che qui è sacro come la vacca, non toccate il finesettimana ai nordici, che ci hanno pure ragione: provatevi voi a respirare schifezze per più di cinque giorni di seguito!) preparo guacamole e yogi tè e parto a esplorare le lontane terre di Liguria e Trentino e Piemonte, posti che vi giuro esistono, dove altri terroni like me si allenano alacremente a perdere l'accento natìo.

Per farla bre, qui è tutta una terronata.

Un giorno ho conosciuto un vero melanese, andava in giro in incognito.

SALEMI: segnaletica in via Amendola



E' bene che l'automobilista rispetti tassativamente i segnali stradali.

In questo caso, per proseguire, si consiglia di bussare.

VUOI FARE PUBBLICITA' SU BELICE C'E'?

VUOI PUBBLICARE I TUOI ANNUNCI DI VENDO \ COMPRO?

VUOI DISTRIBUIRE IL NOSTRO MENSILE GRATUITAMENTE NEL TUO PUNTO VENDITA?

Ogni mese 4500 copie di **Belice C'è** distribuite gratuitamente in tutta la valle del Belice rendono il nostro mensile il mezzo più efficace per tua immagine pubblicitaria.

La pubblicità su Belice c'è costa - di quel che pensi e rende + di quel che immagini; x questo non è = a nessun altra!



Chiama ore per tutte le informazioni 0923.719796 - Cell. 3343662684 o scrivi a marketing@marsalace.it

Con il patrocinio del Comune di Marsala
D'intesa con le Associazioni di Categoria
marsala c'è
target
Regione Siciliana
Marsala - Valdemone
347.6235052
General service s.r.l.

MARSALA EXPO'

9^a Fiera Campionaria d'Autunno

4^a SALONE "SPOSI EXPO"
Rassegna dedicata agli sposi

9 Anni di Grandi Successi

Marsala - Piazza Fiera
21 Ottobre - 1 Novembre 2006

INGRESSO GRATUITO

Orario: dalle ore 16,00 alle ore 24,00

ORGANIZZAZIONE

MEDI FIERE

info 0923 547192
www.medifiere.it

La Nuova Salemi perde la prima partita e si riscatta con le ultime due vittorie

In rimonta verso la vetta



Giuseppe Gaudino

della squadra giallorossa. Tutti ci aspettavamo un inizio migliore da quello che si è visto in campo. Infatti i giallorossi allenati dal Mr. Ippolito, dopo tre turni di campionato, hanno conquistato 4 dei 9 punti a

disposizione. Un inizio non felicissimo perché all'esordio sono stati subito sconfitti per 2 a 1 davanti ai propri tifosi dal neopromosso Partanna. Il Salemi è sceso in campo determinato a conquistare la vittoria ma non è bastato il cuore per aver la meglio su un Partanna più concreto sotto porta. Il primo punto lo conquista la giornata successiva nella trasferta di Trapani pareggiando per 2 a 2 con la Juvenilia. Partita molto fisica, dalla quale si sarebbero portati a casa i tre punti se non fosse stato per qualche indecisione difensiva. A segno nelle due reti realizzate il bomber Giacomo Agate e il giovane Vito Caradonna che continua a confermare quanto di buono fatto nella scorsa stagione. I primi tre punti arrivano

nella trasferta di Valderice contro il Bonagia per 2 a 0 con reti di Agate e del giovane Giuseppe Calcara. Il Salemi ha fatto vedere delle buone cose e soprattutto ha dominato la partita senza rischiare niente. In questo incontro sono rientrati dalla squalifica, inflittagli nel campionato scorso, due pedine fondamentali per questa squadra e cioè Peppe Giglio ma soprattutto il Capitano Alessandro Liberato (nella foto) che ha messo subito a servizio della squadra la sua esperienza calcistica e ha trasmesso a tutti i giocatori giallorossi la sua grinta e l'umiltà che è la cosa che lo contraddistingue dagli altri. Con l'apporto dei due difensori la squadra ha vinto anche contro il Real Palermo. Un 3 a 1 con reti del

bomber Agate e doppietta del giovane Vito Leo. Quest'ultimo apparso in ottime condizioni fisiche, ha dato spettacolo con due realizzazioni di ottima fattura. Uno degli esami più difficili è stato superato ma si aspettano ancora molti ostacoli da superare.

Adesso sperando in un passo

falso del Marsala 1912 si continua a lottare per la vetta della classifica. Sarà l'occasione per verificare di che pasta è fatto il Salemi. Farà di tutto per far sognare i suoi tifosi e guadagnare i posti in classifica che merita? E' quello che ci auguriamo!

CAMPIONATO SECONDA CATEGORIA - GIRONE "A"								
CLASSIFICA ALLA IV GIORNATA		pt	GIocate	VINTE	NUlle	PERSE	FATTE	SUBITE
1	S.C. MARSALA 1912	10	4	3	1	0	12	4
2	RANGERS	9	4	3	0	1	13	11
3	VILLAGRAZIA DI CARINI	7	4	2	1	1	12	8
3	NUOVA SALEMI	7	4	2	1	1	8	5
5	MARIAN STRASATTI	6	4	2	0	2	8	7
5	PROCIDINA	6	4	2	0	2	10	9
5	REAL PALERMO	6	4	2	0	2	7	6
5	VIRTUS MISILMERI	6	4	2	0	2	6	8
5	CITTA' DI GIULIANA	6	4	2	0	2	5	5
9	REAL BAGHERIA	5	4	1	2	1	7	8
9	JUVENILIA TRAPANI	5	4	1	2	1	5	5
11	C.S. PARTANNA	4	4	1	1	2	5	10
12	NUOVA SPORTIVA DEL GOLFO	1	4	0	1	3	2	8
12	BONAGIA SANT'ANDREA	1	4	0	1	3	2	8

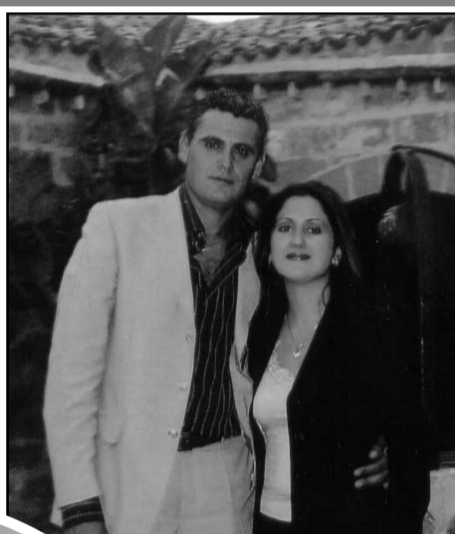
Auguri a ...



Ignazio Marchese ha compiuto 70 anni



Se vuoi pubblicare gratuitamente la foto di un lieto evento fai pervenire il materiale presso il nostro sponsor:
Confetti e Merletti Via Matteotti, 177 SALEMI
tel. 338 7352288 / 0924 64881



Massimo Mirabile e Maria Concetta Palmeri il 14 ottobre 2006 si sono uniti in matrimonio



Emily Tilotta, si è affacciata al mondo il 26 settembre scorso. La foto le è stata scattata pochi minuti dopo la nascita.

Ai genitori Enrico e Ina, ai nonni Giuseppe e Giovanna che in età non più verdissima colgono ancora la gioia di una nipotina, gli auguri di Belice c'è.



Antonino Gucciardi ha festeggiato il suo quinto compleanno assieme agli amici e ai cuginetti



Il nostro Vigile ci lascia. Intendiamoci! Ci lascia solo come Vigile Urbano perché come Totò Grispi è, e sarà ancora per tantissimo tempo, perfettamente energico e vitale. Dopo anni di onorevolissimo servizio, infatti, l'amico Totò, il Vigile dall'aspetto burbero ed arcigno ma incapace di fare del male ad una mosca, smette la divisa per riprendere quella vita borghese dalle mille sfaccettature che in passato lo vide, tra l'altro, emigrante, gestore di biliardi, contadino a tempo perso nonché, assieme al suo inseparabile sax, colonna portante del complesso musicale "I Frenetici". Ora torna alla terra... nel senso che si dedicherà con maggiore intensità alla tenuta agricola di famiglia. Lascia, però, un vuoto difficilmente colmabile fra i colleghi, anche perché, a detta di uno dei suoi superiori solitamente non facile agli elogi, vista la molteplicità e la complessità dei compiti a lui assegnati e da lui sempre onorevolmente svolti, con la sua quiescenza è come se fosse andato in pensione la metà del Corpo dei Vigili Urbani. Al caro amico Totò ed a tutta la sua famiglia gli auguri più sinceri della Redazione di Belice c'è.

Elettronica impianti snc di Ardagna & Maiorana

Elettronica Impianti s.n.c.
Di Ardagna & Maiorana

Negozi: Salemi Piazza Libertà 3/4
Trapani Via Piersanti Mattarella 150
Tel. 0924/983686 fax 06233210754
e-mail: ciccio.ardagna@email.it

Il tuo impianto
a partire da
€ 899,00 e
pagabile in
comode rate da
€ 89,00 al mese



AZIENDA CERTIFICATA
UNI EN ISO 9001
VISION 2000
Certificato N. 125/03 115Q

CATTURA I RAGGI DEL SOLE.
CON ENEL.SI L'ENERGIA LA PRODUCI TU.



Impianti Fotovoltaici e Solari Termici.

Consulenza ed informazioni sul meccanismo di incentivazione in conto energia per gli impianti fotovoltaici e supporto per la presentazione delle domande di ammissione.

Progettazione e realizzazione di impianti fotovoltaici e solari termici.

Finanziamenti a tassi agevolati

L'impianto fotovoltaico trasforma l'energia luminosa proveniente dai raggi del sole direttamente in energia elettrica.

L'impianto solare termico, utilizzando il calore fornito dalla radiazione solare, produce acqua calda per usi sanitari e per il riscaldamento di ambienti e piscine.

Concessionario



Inserto speciale di Belice C'è



Parte Belice C'è Auto

Parte da questo numero una speciale rubrica dedicata al mondo dell'auto e dedicata a che deve comprare, vendere, noleggiare auto. Dal prossimo numero di Belice c'è sarà possibile inserire sulle pagine speciali C'è Auto gratuitamente i vostri annunci di compra vendita, ed inoltre le aziende della nostra zona potranno informarvi su tutte le loro iniziative commerciali e sulle disponibilità dell'usato. Un appuntamento mensile da non perdere. Le aziende interessate possono chiamare sin d'ora il 0923.719796 oppure al 334.3662684 per ricevere tutte le informazioni. Per i vostri annunci gratuiti: via fax al 0923.719796 o per e-mail a marketing@marsalace.it

Fabrizio Car

NUOVO E USATO

**FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI
FINO A 10 ANNI**

Esposizione e vendita a Mazara del Vallo in Via P. Borsellino, 18
Tel. 0923.933608 - Fax 0923.673349 - Cell. 338.6334007
E-mail: fabriziocar23@virgilio.it

**Ci spiace...
Con noi non avrai...
SORPRESE!!!!!!!**

FOX

- 1.2 Easy (clima, mp3, metallizzato, IPT): ~~a partire da € 10.900~~ Chiavi in mano
- 1.2 Sport (clima, mp3, metallizzato, IPT): ~~a partire da € 11.600~~ Chiavi in mano
- 1.4 TDI Easy (clima, mp3, metallizz., IPT): ~~a partire da € 12.800~~ Chiavi in mano
- 1.4 TDI Sport (clima, mp3, metallizz., IPT): ~~a partire da € 13.450~~ Chiavi in mano

Cumulabile con:

- Finanziamento a tasso **0 %**
- +
- Contributo Rottamazione di **500€!**

Automobili per amore

E' una iniziativa esclusiva:

Essepiauto

Via Salemi, Km. 1,800 - Tel. 0923.931111 - MAZARA DEL VALLO
Via Carlo Messina - Zona Industriale - TRAPANI
Via Mazara, 56 - Tel. 0923.982980 - MARSALA
www.essepiauto.it info@essepiauto.it

Tutte le moto finanziarie di tipo billi rispondono alla normativa Euro4.
*Esempio al rialzo di legge: Fox 1.4 TDI Easy € 12.095,00 e senza IPT. Anticipo € 1.095,00. Finanziamento € 11.000,00; 24 rate mensili da € 458,33; TAN 0% - TAEG 2,11%; spese di istruttoria pratica € 200,00. Conto approvazione Volkswagen Bank. L'offerta è valida fino al 31 Agosto 2006 e non è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso. Volkswagen raccomanda Castrol. Consumo di carburante, ciclo urbano/extra urbano/combinato, litri/100km: 6,2/4,3/5,0. Emissioni di biossido di carbonio (CO2), g/km: 135. Dati riferiti alla versione Fox 1.4 TDI.

ARRIVANO GLI ECOINCENTIVI FORD

**A partire da 2 euro
al Giorno
con IdeaFord***

Fiesta 1.4 TDCi 70CV

- TDCi Common Rail di ultima generazione Euro 4
- doppio airbag
- ABS con EBD
- climatizzatore
- radio CD

Prezzo di listino	€ 13.110
EcoIncentivi Ford	€ 2.610
€ 10.500	

In più, solo da noi
FordProtect 3 anni/60.000 km inclusi.

* Anticipo richiesto Euro 4.600,00 n° 24 canoni da 60 euro e un valore futuro garantito di Euro 5.960,00 TAN 7,99 TAEG 11,12

VENDITA / ASSISTENZA
S.S. 115 KM 49,700
91026 MAZARA DEL VALLO (TP)
TEL. 0923949653

Feel+

il segnalibro

Publicazione semestrale nata per iniziativa di Beatrice Agnello, Marcello Benfante, Gian Mauro Costa e Beatrice Monroy, attualmente diretta da Agnello e Costa. La rivista nasce con l'intento di pubblicare, insieme ad autori già noti, narratori sommersi degni di qualche attenzione e di creare uno spazio condiviso da chi pratica il racconto, da chi si fa delle domande e cerca delle risposte leggendo e scrivendo. Il titolo, Margini, fa riferimento anche alla linea di confine geografico e culturale su cui si colloca la Sicilia, segnalando quindi l'apertura ad ospitare racconti dagli "altrove" con cui il confronto sembra più necessario.



nelle migliori edicole e librerie - € 8,00 - www.navarraeditore.it

il segnalibro

Il libro "cult" di satira in cui l'autore racconta la città di Marsala in chiave ironica e colorata, lasciando emergere i difetti più grotteschi ed ingenui della popolazione locale, attraverso la parodia. Il testo deriva dagli articoli della rubrica curata dall'autore sul quotidiano "Marsala C'è", successivamente riuniti e pubblicati in forma di libro. È un diario lucido e coraggioso sulla vita marsalese e sulla sua "marsalesità", qualità inequivocabile della sua gente. Il linguaggio si adatta ai contenuti, presentandosi a volte come mimesi del parlato altre accogliendo un tono più formale e una sintassi maggiormente elaborata.



in libreria - € 9,50 - www.navarraeditore.it

il segnalibro

Il libro si presenta come una raccolta di racconti-articoli satirici, scritti dall'autore nel contesto della omonima rubrica da lui curata sul quotidiano "Marsala C'è", in cui Lillo Gesone affrontava problematiche scottanti della propria realtà quotidiana: Marsala. I suoi articoli ironicamente taglienti hanno costretto politici ed amministratori marsalesi ad ascoltare i cittadini, poiché Lillo, facendosi egli stesso cittadino, esigeva delle risposte. Per questo motivo il libro può considerarsi un diario degli "umori della città" che si rispecchia anche nella semplicità discorsiva del suo linguaggio.



in libreria - € 7,50 - www.navarraeditore.it

Sguardi, immagini e scritti sul mondo contadino siciliano

di Pasquale Gruppuso - Navarra Editore

il segnalibro

Il libro si presenta come un catalogo delle opere pittoriche dell'artista Pasquale Gruppuso dal 1967 al 2003, ritratto del mondo contadino siciliano. Le diverse sezioni tematiche del libro riguardano opere dell'autore che descrivono ogni momento della vita contadina siciliana: la religiosità, le festività, il lavoro nei campi, i mestieri e le fiere, lasciando spazio anche ad un ampio settore di ritrattistica e alle rappresentazioni paesistiche. L'autore si avvale di diverse tecniche, dall'olio su legno e tela al carboncino e china su carta, talvolta sperimentando anche una commistione di queste.



in libreria - € 18,00 - www.navarraeditore.it

Colpi di Coda

di Giacomo Di Girolamo
Navarra Editore

il segnalibro

Il volume raccoglie tutti i brevi commenti scritti dal 2003 ad oggi da Di Girolamo per le due testate RMC101 e Marsala C'è. Si tratta di note veloci, spesso polemiche, ironiche, taglienti, che nel corso del tempo sono diventate un appuntamento fisso per l'opinione pubblica più attenta a quanto accade in città. Si parla di personaggi politici noti e meno noti, di fatti di cronaca locale e di note di costume. Sono sassi aguzzi scagliati contro i palazzi del potere, sono nuvole sospese nel parolaio di sottintesi di cui è piena la politica nostrana, sono gocce preziose di singolare visioni di verità.



in libreria - € 10,00 - www.navarraeditore.it

La Magia della Realtà

di Giuseppe Angotta e Paolo Navarra
Navarra Editore

il segnalibro

L'eterna lotta tra il Bene e il Male prende forma sullo sfondo della città di Marsala e si sviluppa in altri luoghi famosi della provincia di Trapani che vengono fatti rivivere grazie alla nuova fiaba musicale (con le illustrazioni di Francesca Genna). Il libro, comprensivo di cd musicale, si avvale anche di un testo in traduzione inglese nel retro e di un'appendice illustrativa relativa ai luoghi reali della fiaba. Due giovani innamorati alle prese con antagoniste forze malefiche sono costretti a lottare per l'affermazione del loro amore, grazie all'aiuto di alcuni personaggi "locali" storicamente noti.



in libreria - Libro + CD € 18,00 - www.navarraeditore.it

Le avventure di papà

di Salvatore Ingui - disegni Salvatore Calia
Navarra Editore

il segnalibro

Le Avventure di Papà si sviluppano attraverso una serie di racconti affascinanti e divertenti che, nella forma di lettere indirizzate alla propria figlia, sono tutti legati dal tema conduttore dell'esperienza sportiva, pretesto narrativo che dà il via alla vicenda. Ogni avventura vissuta dal narratore-protagonista testimonia non solo la sua passione per lo sport, ma un identico amore per la vita nei suoi aspetti più semplici, nei suoi valori morali più veri, che "il padre" cerca di infondere nell'animo della figlia. Lo stile semplice ed ironico, insieme ai divertenti disegni-caricature ad acquerello, contribuiscono a rendere il testo particolarmente adatto ad un pubblico giovane quanto a quello adulto.



in libreria - € 6,50 - www.navarraeditore.it

I Decreti, le riforme (ed Ercole)

di Pietro Li Causi
Navarra Editore

il segnalibro

L'autore, assegnista di ricerca presso il Dipartimento di AGLAIA (Studi greci, latini e musicali. Tradizione e modernità) e docente a contratto di Cultura Latina presso l'Università degli Studi di Palermo, descrive nella sua opera la dolente situazione di "precarariato" in cui si trova a lavorare/vivere la fascia dei nuovi "ricercatori" universitari, a seguito della "Riforma Moratti". La situazione di precariato lavorativo in cui vive un cospicuo numero di "ricercatori" universitari trova, nel saggio una sorta di spiegazione metaforica nella tragedia senecana dell'Hercules Furens, testo a cui l'autore sta lavorando relativamente all'analisi delle parentele, sancendo in tal modo l'unione tra lavoro-arte-vita.



in libreria - € 8,00 - www.navarraeditore.it

Dalla Sicilia a Cefalonia

di Calogero Conigliaro
Navarra Editore

il segnalibro

Il libro si propone come testimonianza storica sull'eccidio di Cefalonia del settembre 1943, conseguente la tragedia della divisione di Acqui, con i racconti dei pochi superstiti siciliani o dei loro congiunti. Ad una descrizione dei giorni del governo Badoglio e della vicenda dell'8 settembre '43, segue la vicenda della divisione di Acqui che si scontrò con le forze del Terzo Reich a Corfù e a Cefalonia. Per la prima volta i superstiti sono stati intervistati e le loro testimonianze, insieme al materiale fotografico dell'epoca, contribuiscono ad una più chiara comprensione storica del tragico evento.



in libreria - € 12,00 - www.navarraeditore.it